ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 7 Ottobre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 800. — Nuova Serie - N. 279

# L'Europa senza pace

*Iniziamo la pubblicazione di una serie di articoli che l'ex Presidente del Consiglio, on. Nitti, ha dettato per la* United Press *di New York, la grande agenzia americana nota per la sua costante difesa degli interessi italiani. Gli scritti di un uomo che ha retto il timone dello Stato in uno dei momenti più turbinosi della politica nazionale e che in varie circostanze ha partecipato alle supreme assise dei popoli per il ristabilimento della pace, venendo così a contatto con le personalità della politica internazionale, rappresentano di per sè stessi un successo di curiosità popolare ed un contributo cospicuo alla chiarificazione di uno dei periodi storici più confusi e faticosi dell'umanità.*

*Il parziale o totale disaccordo coi vari stadi del pensiero nittiano, non vulnera l'importanza della pubblicazione che abbiamo voluto assicurare ai nostri lettori. Alcune affermazioni dell'on. Nitti lascieranno lunghi strascichi polemici non solo nella stampa italiana, ma in quella mondiale; altre getteranno inattesi sprazzi di luce sulle varie fasi della lotta diplomatica a cui lo scrittore eccezionale ha partecipato.*

*Perchè l'ex Presidente del Consiglio si è deciso improvvisamente a rompere il silenzio con una serie di discorsi agli americani chè finiranno per essere i capitoli di un libro di storia contemporanea? Vi è uno scopo politico in questo atto? O trattasi semplicemente di un ritorno dello scrittore alle sue antiche consuetudini di apprezzato giornalista? E' quello che vedremo nel corso delle pubblicazioni.*

*L'editore, da cui abbiamo potuto ottenere la concessione degli importanti scritti, afferma quanto segue: „L'on. Nitti si propone di illuminare l'opinione pubblica panamericana sui problemi economici del dopoguerra e sulle speciali condizioni dell'Italia intorno alla quale si vanno formando, per opera di organi non sempre equanimi e spesso interessati, leggende che è doveroso sfatare".*

---

Vi è qualcuno che ricordi ancora l'Europa della prima metà del 1914?

Aveva raggiunto una ricchezza quale mai in passato. La Germania aveva il primato in molti rami della produzione e affermava ogni giorno il suo sforzo di lavoro e la sua ricchezza. L'Austria Ungheria univa 11 popoli differenti in uno sforzo di disciplina e, traverso molte difficoltà, l'unione procedeva verso una elevazione di tutti. La Russia rappresentava il più vasto Impero che sia forse mai esistito e, pur con un regime politico vizioso, ogni giorno realizzava grandi progressi. La Francia accumulava pazientemente le sue ricchezze: non aumentava gli uomini, aumentava abilmente i territori e il risparmio. L'Italia aveva compiuto una mirabile trasformazione agraria e industriale e si accingeva a nuove conquiste economiche. La Gran Bretagna, pur nel suo splendido isolamento, dominava i mari e commerciava in tutte le terre.

Intorno ai popoli maggiori era una corona di popoli minori, che avevano raggiunto la più grande ricchezza e la maggiore prosperità. Il fatto più importante e caratteristico è che, agli effetti della produzione e degli scambi, l'Europa costituiva una unità vivente.

La linfa vitale non si racchiudeva in un paese o in un altro, ma correva in tutti gli Stati e si andava stabilendo, a traverso le grandi organizzazioni di capitale e di lavoro, una continua e crescente solidarietà d'interessi.

La ricchezza non è lo scopo della vita; un minimo di ricchezza è condizione di esistenza, una più grande ricchezza può essere impiegata così alla elevazione come alla depressione e alla distruzione.

Una Società progressiva tende ad elevare la qualità dello spirito e della intelligenza. Noi ammiriamo i popoli, non per la loro ricchezza, ma per le opere che la ricchezza fa loro compiere. L'Europa aveva prima della guerra raggiunto un grado di sviluppo mentale che, nel complesso, non era stato mai superato nei secoli precedenti. Il secolo XIX rimarrà nella storia umana come un secolo di grandezza. Il secolo XX si annunzia come un grande regresso.

La guerra e la pace non sono in via assoluta un bene o un male: la guerra spesso è fatta per avere la pace. La guerra non è solo, in qualche cosa, condizione di vita; può essere spesso condizione di progresso. Sono i sentimenti che determinano la guerra che vanno considerati e giudicati. Ora tutte le guerre combattute nel secolo XIX, guerre di nazionalità, guerre d'indipendenza, guerre per l'unità, le stesse guerre coloniali, avevano in generale un carattere nobile. Erano seguite da grandi affermazioni dello spirito dei popoli; preparavano fermenti di vita.

Dopo ogni guerra era come un risveglio di tutte le attività umane. Quale risveglio ha portato la nostra più grande guerra?

Sarebbe ingiusto dire che la Germania sia la sola responsabile della grande guerra mondiale, che ha distrutto o gravemente minacciato l'edificio che lo sforzo comune aveva creato a traverso secoli di paziente lavoro. Ma sarebbe del pari ingiusto riconoscere che la più grande responsabilità non spetti alla Germania. Essa, nell'ubriacatura della grandezza, ha proclamato il diritto della forza e l'utilità della violenza. Essa ha contribuito più di ogni altro paese a diminuire quel rispetto della dignità e della autonomia degli altri popoli, che sono la prima condizione per l'esistenza di una Società delle Nazioni.

E' stata una ubriacatura di grandezza. Ogni popolo ha avuto le sue ore di ebbrezza: la Germania ha avuto una ubriacatura grossolana. Il più gran male, ha detto Montaigne, è che il mal di capo venga dopo l'ubriacatura; chè se venisse prima nessuno si ubriacherebbe. La Germania soffre ora di un così violento mal di capo, che non le permette ancora di lavorare e di vivere in pace. Ma questa tremenda guerra europea ha non solo fiaccato i vinti, ma curvato profondamente la vita dei vincitori. Essa non ha prodotto una sola grande manifestazione di arte, una sola grande affermazione morale. Sono oltre sei anni che le università di tutta Europa sembrano colpite di atonia. Non un solo grande artista si è rivelato.

Ciò che è peggio è che, durante la guerra per combattere la Germania, l'Austria Ungheria e la Turchia si invocavano alti principi di umanità. Dopo la guerra doveva essere la pace: noi lottavamo per la difesa del diritto, della democrazia e della pace. Insomma da un lato erano i principi della violenza, dall'altro quelli della giustizia.

Invece, dopo la vittoria, i microbi dell'odio si sono sviluppati in culture speciali, fatte di egoismo nazionale, d'imperialismo, di smania di conquista. Molto spesso i vincitori, dopo la caduta degli Imperi Centrali, hanno parlato lo stesso linguaggio, che ieri rimproveravano ai loro nemici. Vi è qualcuno che parli ancora di umanità?

Non vi è nessun uomo onesto che possa difendere i trattati che sono stati imposti ai vinti dopo la guerra. Avrebbe chiesto cose assai diverse la Germania se avesse vinto?

Pure quei trattati si possono ancora accettare se, applicati con larghezza, interpretati con sincerità, soprattutto se corretti dalla esperienza che ne abbiamo già fatta. Niun dubbio che i vinti devano pagare delle indennità: ma possono pagare le assurde indennità che pretendiamo imporre? Senza dubbio alcune modificazioni territoriali erano necessarie: ma quelle che abbiamo imposto sono tutte necessarie?

Così l'Europa, dopo due anni dalla pace, si trova in una situazione terribile.

Vi sono ora più soldati sotto le armi che non prima della guerra. Vi sono nuove guerre in preparazione. Il sentimento nazionale trasformato in nazionalismo, mira alla depressione di altri popoli.

E intanto, sia pure in diversa misura, i lavoratori, in previsione di nuove guerre e per lo spirito di insofferenza che la guerra ha in tutti determinato, diventano ogni giorno più esigenti. Vogliono anch'essi la loro indennità dal nemico, vogliono anch'essi le loro conquiste. Le stesse forme di violenza di linguaggio passano da una nazione all'altra e da una classe all'altra.

Tranne la Gran Bretagna, che per la sua magnifica situazione insulare e per il suo immenso naviglio e il suo traffico di carbone, ha potuto riprendere in gran parte, nessun'altro paese d'Europa, uscito dalla guerra, ha visto, dopo la guerra, la sua situazione migliorare. Ogni giorno i cambi aumentano e nuove barriere si scavano nel commercio dei popoli europei. Si lavora di meno che prima della guerra; ma si aspira a consumare di più.

Austria, Germania, Italia, Francia, non sono fenomeni differenti: sono fasi differenti di uno stesso fenomeno.

L'Europa prima della guerra rappresentava, nelle sue grandi divisioni, una unità economica vivente. Ora non vi sono soltanto vincitori e vinti, ma vi sono correnti di odio, fermenti di violenza, aspirazioni di conquiste, che rendono impossibile lo sviluppo della produzione.

L'Europa non potrà ritrovare la pace se non ricordando che la guerra è finita.

Io credo che gli Stati Uniti d'America e i popoli che non hanno partecipato alla guerra, o ne sono usciti più illesi, possono mirabilmente contribuire a quest'opera: è il loro dovere ed è anche il loro interesse.

Se la situazione attuale dovesse durare, non solo l'Europa, ma tutta la civiltà ne sarebbe minacciata.

Noi abbiamo fatto la guerra insieme per la democrazia e per la civiltà. Vogliamo ancora ricordarci di queste parole ora che la guerra è vinta e la pace può essere perduta?

**FRANCESCO SAVERIO NITTI**
*ex Presidente del Consiglio*

## L'occupazione dei latifondi in Sicilia
### 2 morti e numerosi feriti ad Aidone

SIRACUSA, 6 sera

Il fenomeno dell'occupazione delle terre da parte dei contadini e dei combattenti, seguita ad imperversare in tutta la Sicilia. Le notizie che giungono da vari centri dell'isola confermano ciò. Oggi è la volta dei feudi in territorio di Aidone. La pubblica sicurezza diffidò l'organizzazione ad astenersi dall'invasione, ma ogni diffida riuscì inutile e l'occupazione avvenne egualmente. Il feudo Toscano, ad esempio, in territorio di Aidone, non solo era per intero coltivato, ma quello che più è importante e che non giustifica la occupazione, è il fatto che era anche quotizzato. Avvennero perciò durante l'occupazione seri tafferugli e scene violente. Numerosi sono stati i feriti e si hanno a deplorare due morti.

A Montedoro, i soci della cassa rurale della cassa agraria ed i combattenti occuparono tre feudi. A Butera, ferve attualmente una viva agitazione. In un comizio tenutosi, venne discussa la necessità urgente della soluzione del problema del patto agrario, nonchè quella dello spezzamento del latifondo. Nel comizio venne deliberata la costituzione di un comitato centrale, a cui verrebbero sottoposti in discussione i desiderata dei contadini e le pretese dei proprietari. Altri comizi si sono tenuti in diverse località dell'isola, reclamanti d'urgenza lo spezzamento del latifondo.

## Nave italiana distrutta dal fuoco

GENOVA, 6, sera

E' giunta notizia che un incendio è scoppiato a bordo del piroscafo «Etna» della Navigazione generale italiana, che si trovava con un carico di cotone nel porto di Galveston, nel Texes (Golfo del Messico). Il piroscafo sarebbe completamente distrutto ed affondato. L'equipaggio è salvo, e trovasi ricoverato in un albergo della città, in attesa di poter rimpatriare.

## Le trattative italo-jugoslave
### verrebbero riprese nella seconda metà d'ottobre

ROMA, 6 sera

La *Tribuna*, in una nota di carattere ufficioso scrive:

«Abbiamo la sensazione che le trattative dirette fra l'Italia e la Jugoslavia verranno riprese se non subito, per lo meno nella seconda metà di questo mese di ottobre. A questo proposito riceviamo il seguente telegramma da Zurigo: «Si ha da Belgrado che nei circoli bene informati si assicura che i negoziati diretti tra l'Italia e la Jugoslavia sulla questione adriatica cominceranno prossimamente in Isvizzera».

### Una comunicazione italiana a Belgrado

«Non crediamo — continua la *Tribuna* — che l'incontro tra i delegati jugoslavi ed i rappresentanti italiani avverrà a Zurigo; crediamo piuttosto che la ripresa dei negoziati avrà luogo in una città dell'alta Italia. Data la ridda delle notizie, le voci e le fantasie che in questi giorni sono corse sull'argomento attraverso la stampa di tutto il mondo, giudichiamo necessario orientare l'opinione pubblica, richiamandola ai precedenti delle trattative e alla logica conseguente, cui non poteva non ispirarsi il Governo italiano.

Si è parlato in questi giorni di un passo diplomatico che il rappresentante dell'Italia a Belgrado comm. Galante, avrebbe fatto presso il Gabinetto Vesnic. Non poteva trattarsi di un passo, e neppure di un invito a trattare, come la stampa di Belgrado aveva annunciato. Ciò presupponeva la rottura delle trattative. Ora le trattative dirette fra il Governo italiano e quello S. H. S. non sono state mai rotte; furono solo sospese a Pallanza per la caduta del gabinetto Nitti-Scialoja. Dovevano dunque essere riprese non appena il nuovo Ministero italiano fosse stato confortato della piena fiducia da parte dei due rami del Parlamento, e dopo che il ministro degli Esteri avesse tenuto tanto alla Camera, quanto al Senato, la sua esposizione sulla politica estera del paese, e che tali dichiarazioni fossero state approvate.

Ora, questo momento che bisognava logicamente attendere, è venuto. Era quindi naturale che il nuovo Governo italiano informasse Belgrado di essere pronto a continuare la discussione. Non si trattava dunque, nè di un passo, nè di un invito, soltanto della comunicazione che le condizioni politiche del nuovo Ministero, gli consentivano la ripresa delle conversazioni.

D'altra parte le notizie ufficiali serbe di queste ultime settimane facevano chiaramente comprendere che anche Belgrado vedeva volentieri tale ripresa, e che si aspettava senz'altro di fissare di comune accordo la data ed il luogo dell'incontro. Le comunicazioni tra Roma e Belgrado non sono rapide: occorrono dai cinque ai sette giorni perchè un plico possa arrivare dall'una all'altra capitale. Perciò stabilire con sollecitudine le modalità del nuovo incontro non era possibile. Oggi si stanno appunto discutendo e determinando».

### I precedenti di Pallanza

Il giornale quindi pubblica i telegrammi ufficiali che si riferiscono alle trattative di Pallanza, ricordando che a San Remo il Consiglio Supremo interalleato, dopo aver discussa la pace con la Turchia e formulato lo schema del Trattato, che fu poi il Trattato di Sèvres, stava per iniziare il dibattito conclusivo per la soluzione del problema adriatico, quando all'on. Nitti, Presidente della conferenza, pervenne da Parigi in data 25 aprile 1920 un telegramma del dott. Trumbic, col quale veniva ad esser chiesta la trattazione della questione adriatica e la fissazione del luogo del convegno.

In seguito allo scambio di questi telegrammi, fu convenuto che un incontro dei delegati dei due paesi avrebbe avuto luogo. Scialoja per l'Italia, e Pasic e Trumbic, delegati del Regno S. H. S., si incontravano a Pallanza l'11 maggio 1920. Lo stesso giorno il Gabinetto Nitti, essendo messo in minoranza alla Camera, e avendo dato le sue dimissioni, l'on. Scialoja, lasciò subito Pallanza per recarsi a Roma. Pasic e Trumbic, vedendo che la crisi si prolungava partirono due giorni dopo, dichiarando che la partenza non significava la rottura dei negoziati e che essi erano disposti a riprenderli in qualunque momento.

Tali essendo i precedenti — dice il giornale — ed avendo il nuovo Governo approvato di fronte alla questione adriatica col consenso del Parlamento la ripresa delle trattative dirette, era logico naturale che informasse il Governo di Belgrado di essere pronto a riprendere i «pour parlers» rimasti sospesi.

## Un comunicato jugoslavo

ZURIGO, 6, sera

L'*Agenzia jugoslava* trasmette da Belgrado: «Nei circoli politici si assicura che l'Italia desidera condurre le trattative per la questione adriatica sul suolo italiano. Il Governo jugoslavo ha proposto una località della Svizzera. Fra qualche giorno si deciderà se Pasic parteciperà alle trattative. Se ciò non dovesse avvenire, Vesnic prenderà il suo posto, però soltanto nel caso in cui l'on. Giolitti partecipi personalmente ai negoziati. Se il Presidente del Consiglio italiano non dovesse prendere parte alle sedute, il posto di Pasic sarà assunto da Spalaikovic.

La stessa agenzia trasmette un largo sunto di discorso pronunziato da Pasic al congresso del Partito radicale serbo sulla questione adriatica. Dopo una minuta ricostruzione delle trattative, Pasic ha detto: «Dopo Fiume, dovremo difendere Cattaro e Scutari».

Un'ulteriore informazione da Belgrado dice: «Il Governo jugoslavo si è dichiarato pronto ad accettare una città dell'Italia settentrionale, come luogo del prossimo incontro dei delegati jugoslavi ed italiani, per regolare le questioni ancora in sospeso».

## Gli scioperi in Inghilterra

LONDRA, 6, sera

Fra una settimana sarà noto il risultato del «referendum» indetto fra i minatori per decidere sulla questione, se accettare l'offerta dei proprietari circa un aumento di salario, dietro un aumento di produzione. Nel caso che l'offerta venga respinta a semplice maggioranza, la minaccia di sciopero viene a prospettarsi nuovamente. Veramente il «referendum» non è stato indetto in base al dilemma: accettazione o sciopero, ma lo sciopero è sottinteso. Si potrà è vero, prima di proclamarlo, consultare nuovamente il Governo e tastare nuovamente il terreno presso i proprietari; ma avendo questi già dichiarato che le loro offerte rappresentano l'ultimo limite di concessione, è dubbio che essi potranno ritornare sui loro passi. Le previsioni sull'esito del «referendum» sono incerte; però la speranza che abbia a risultare una accettazione, non sono perdute.

Oggi un nuovo sciopero è scoppiato in Irlanda, e cioè quello dei lavoratori dei «doks». sciopero a base economica, dichiarato malgrado il parere contrario dei capi della Federazione. La sua gravità è considerevole per le serie conseguenze immediate che già ne derivano. A Dublino una quantità enorme di derrate alimentari è accumulata in quel porto ed è destinata a deperire. Le compagnie di navigazione hanno avvertito gli esportatori di sospendere qualsiasi invio. La situazione è complicata dal fatto che altri 10 mila lavoratori si sono uniti agli scioperanti per solidarietà, e non si prevede quale estensione prenderà il movimento. Probabilmente, il porto di Dublino verrà chiuso di autorità.

## Un elogio al conte Sforza
### fatto da un organo liberale inglese

LONDRA, 6, sera.

Il *Manchester Guardian* che ha seguito in questi giorni attentamente e con serenità di giudizio la crisi industriale italiana, prospettando la portata e le conseguenze del movimento, pubblica una dettagliata e lucida esposizione di fatti, in un notevole articolo editoriale, in cui addita all'esempio delle altre nazioni la linea di politica estera adottata dal Governo italiano. «Il ministro degli Esteri italiano — scrive poi il *Manchester Guardian* — ha rivolto ai suoi rappresentanti diplomatici all'estero una circolare esortandoli a sostenere in ogni caso e con fermo proposito la causa della Lega delle Nazioni. Noi ci saremmo augurati che a tale documento fosse stata data la maggiore diffusione, perchè esso è la caratteristica di quella geniale intuizione dei bisogni e delle aspirazioni del nostro tempo, che è così spesso mancata in altri documenti del genere da parte degli alleati. Il Consiglio Supremo, per esempio, non ci ha dato mai nulla, neppure di approssimativo, di quella zelante insistenza del conte Sforza nell'affermare come solo uno spirito di vera solidarietà internazionale possa far fruttare la Lega delle Nazioni e come il mantenimento della pace sia l'obbiettivo capitale della Lega stessa. Ma diverso appare l'atteggiamento del Consiglio Supremo verso la Lega, e coraggiosa fu l'asserzione del ministro degli esteri italiano che la Lega delle Nazioni deve essere ingrandita e accettata come un'unità delle tendenze che dimostrino, in caso di pericolo internazionale, una stessa volontà dei singoli Stati. Gli uomini di Stato dei paesi occidentali non ci hanno mai fatto una simile professione di fede, ma il vero punto capitale della dichiarazione del Ministro italiano sta nel fatto che l'opera del suo Governo risponde veramente alle parole almeno fino all'incontro di Aix-les-Bains.

## Una interrogazione sull'Albania

ROMA, 6, sera

L'on. Falbo ha presentato una interrogazione al ministro degli Esteri per sapere «se in seguito alla rinuncia dell'Italia al protettorato sull'Albania e al possesso di Valona, sieno mutati gli impegni degli Alleati nei riguardi della spartizione dell'Albania, consentita dal Trattato di Londra del 1915, e più precisamente se le Potenze dell'Intesa abbiano aderito al nuovo punto di vista italiano, per il riconoscimento dei confini assegnati all'Albania col Trattato londinese del 1913».

## La rappresentanza ungherese a Roma

ROMA, 6, sera

E' atteso in settimana a Roma il conte Giuseppe Somsich, ambasciatore del nuovo Stato ungherese presso la Santa Sede. Egli sarà ricevuto dal Pontefice col consueto cerimoniale.

Per il titolare della legazione presso il Quirinale, la cui nomina non può tardare, avendo l'Italia già inviato un suo ministro a Budapest, si fa il nome del conte Alberto Nemes, attuale incaricato di affari del Governo di Horthy presso il nostro Governo. Il conte Nemes, il quale trovasi dal luglio in congedo nel suo paese, tornerà a Roma in questi giorni.

## L'inviato italiano a Budapest

BUDAPEST, 6, sera

Il rappresentante dell'Italia, principe di Castagnetta, si è recato a visitare l'Associazione della stampa, ove è stato accolto con entusiasmo. Al saluto che gli è stato rivolto, egli ha risposto dicendo che, venendo in Ungheria, egli ha eseguito non soltanto gli ordini del suo Re e del suo Governo, ma ha seguito anche l'impulso del suo cuore. Egli stesso — ha aggiunto — domandò di essere inviato in Ungheria, amica dell'Italia, perchè legata ad essa dai ricordi di un'amicizia secolare, amicizia che risorge oggi dopo un periodo di crisi, per essere condotta in buon porto.

# La pace tra la Polonia e la Russia

## La firma dei preliminari

ZURIGO, 6 sera

*Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16, i delegati russi e i delegati polacchi riuniti a Riga, hanno firmato i preliminari di pace. L'annunzio dell'avvenuta firma sarà seguito da quello della cessazione delle ostilità. Le condizioni stabilite prevedevano una cessazione definitiva delle ostilità su tutto il fronte due giorni dopo la firma dei preliminari di pace.*

*Il vicepresidente del Consiglio dei ministri polacco, Dawinski, che due giorni fa era partito per il grande quartiere generale per conferire col capo dello Stato, si recherà ora anch'egli a Riga.*

*Lunedì sera la delegazione militare polacca Riga, ove la sua presenza si rendeva necessaria aveva lasciato Varsavia per recarsi a saria per definire i particolari di applicazione dei preliminari di pace che stavano per essere firmati. Contemporaneamente alle trattative di Riga, avranno luogo a Parigi dei „pour parlers" tra i rappresentanti della Germania e quelli della Polonia e per prendere parte a queste trattative è partito da Varsavia il capo di Gabinetto del ministro polacco per gli Affari Esteri Olozowski. I negoziati germano-polacchi di Parigi, si svolgeranno principalmente sulla questione del corridoio polacco.*

*Anche il Presidente del Consiglio polacco, Witos, ha avuto ieri a Varsavia un importante colloquio col ministro inglese Rumbold. Pare che oggetto della lunga conversazione svoltasi tra di loro sia stato le future relazioni della Polonia con la Lituania. Nei circoli dirigenti londinesi si insiste perchè con la soluzione del conflitto russo-polacco sia composta anche qualsiasi altra vertenza della Polonia con gli altri Stati suoi confinanti.*

*Si apprende che nell'ultima adunanza dei Soviet di Mosca, Cicerin dichiarò che a causa della vittoria polacca la situazione dei Soviet è assai critica. Lenin, in un lungo discorso dimostrò la necessità di firmare al più presto la pace con la Polonia, per poter gettare l'esercito rosso contro Wrangel.*

*Le ultime notizie da Riga recano che il protocollo firmato ieri dai delegati russi e polacchi, costituisce il preludio del trattato di pace che, a quanto si afferma, verrà firmato venerdì prossimo alle due. L'accordo sarebbe stato raggiunto su tutte le condizioni capitali. L' ulteriore definizione delle clausole rimanenti, sarebbero rinviate a dopo la firma dei trattati preliminari. Tale notizia è giunta tanto più inattesa, in quanto chè un altro telegramma arrivato pure oggi a Londra, dice che il presidente della delegazione russa aveva dichiarato l'impossibilità di raggiungere l'accordo proprio sulle questioni di cui fa cenno il dispaccio annunciante la firma del protocollo. Comunque sia, appare che da ambo le parti si desidera di evitare ad ogni costo una nuova campagna invernale che sarebbe quanto mai disastrosa.*

## Una nota perentoria inglese alla Russia

LONDRA, 6 sera

Malgrado la pubblicazione del progetto di accordo commerciale con la Russia, si afferma nei circoli della delegazione russa che le discussioni commerciali fra la Gran Bretagna ed il Governo dei Soviet sono definitivamente sospese. Si crede di sapere che il Governo inglese ha rivolto al Governo dei Soviet un messaggio, chiedendo in termini molto energici garanzie a proposito dei prigionieri inglesi a Baku, sulla propaganda bolscevica in Persia e nell'India, e sulle altre questioni di minore importanza, fissando un termine di tempo. Il Governo inglese si rifiuterà assolutamente di continuare i negoziati con Krassin e Kameneff a Londra o altrove fin tanto che non avrà ricevuto delle garanzie nei limiti di tempo stabiliti, sulle questioni denunciate.

## La Piccola Intesa e la Russia

PARIGI, 6, sera.

Il recente viaggio di Take Jonesco, ministro degli Esteri romeno, a Roma, ha dato luogo ai commenti più diversi. Per ciò noi abbiamo domandato a Take Jonesco quale fosse l'atteggiamento dell'Italia nei riguardi della Piccola Intesa. Ecco la risposta che ci ha dato l'uomo di Stato romeno:

«Io ho constatato che il Governo italiano, pienamente rassicurato non solo dalle mie dichiarazioni ma anche per quelle della Czeco-Slovacchia, che la Piccola Intesa non ha niente che cosa pregiudicare gli interessi italiani, vede con occhio benevolo la nostra politica.

La vertenza tra l'Italia e la Jugoslavia è lasciata al di fuori dell'alleanza czeco-slovacca-jugoslava, come resta al di fuori di tutti i nostri accordi futuri. Quanto ai rapporti tra l'Italia e la Romenia, non vi è bisogno che io faccia dichiarazioni. Ormai siamo convinti di ciò tanto in Italia, quanto in Romenia».

Abbiamo voluto domandare al sig. Take Jonesco quale sarebbe la posizione della Piccola Intesa riguardo all'eventuale restaurazione della Russia.

«E' certo — ci ha risposto il ministro — che la Russia tornerà ad esistere in un tempo o nell'altro. Quale essa sarà io non posso avere un'opinione in proposito, perchè le cose russe hanno un lato misterioso, nebuloso, per noi intelligenti occidentali. Ma quale essa sia, Russia unitaria o confederazione, essa sarà una grande potenza ed un grande fattore di produzione. I nostri rapporti con la Russia futura debbono essere quelli di vicinanza leale ed amichevole. La frontiera romena verso la Russia è fissata dalla storia, dal diritto etnico e dalla volontà degli abitanti, ed inoltre per il riconoscimento delle grandi potenze. La Polonia egualmente fisserà presto le sue frontiere all'est. Quando questo sarà fatto, quello che si chiama Piccola Intesa, non potrà avere con la Russia ricostituita che dei rapporti d'amicizia che sono indispensabili per il mantenimento della pace e della prosperità dell'Europa.

— Quale impressione ha raccolto nei suoi viaggi in Europa?

— Io debbo ancora recarmi fra qualche giorno a Roma, poi a Praga ed infine a Belgrado, e con ciò porrò fine al mio viaggio. Ma sono fin da ora pienamente soddisfatto dei risultati ottenuti.

## Wrangel e Petliura continueranno la guerra

ZURIGO, 6 sera

Un telegramma da Mosca, annunzia che il generale Wrangel si incontrerà nei prossimi giorni col generale ucraino Petliura, per concertare un piano comune di azione nella lotta contro le forze bolsceviche. Il piano offensivo sarebbe già stato elaborato nei dettagli. Si afferma che il generale Wrangel in un ordine per tutti i russi residenti all'estero, dava disposizioni affinchè tutti gli avversari del regime bolscevico si presentassero, a partire dal primo ottobre, per essere arruolati nell'esercito della Russia meridionale.

Un comunicato dello stato maggiore del generale Wrangel, annuncia che le sue truppe hanno occupato Mariepol, facendo 10.000 prigionieri e grande bottino.

## Nessuna occupazione interalleata della Carinzia

VIENNA, 6, sera

La *Politische Correspondenz* è informata che la conferenza degli ambasciatori ha opposto un diniego alla domanda austriaca di occupazione della zona del plebiscito carinziano da parte delle truppe interalleate. Circa l'occupazione della zona da parte di truppe neutre, nessuna decisione ancora è stata presa. Il ministro degli Esteri ha incaricato il ministro austriaco a Parigi di rinnovare urgentemente presso la conferenza degli ambasciatori la domanda di inviare truppe interalleate e neutre.

## Richiamo della Conferenza degli ambasciatori
### al Governo tedesco

PARIGI, 6 matt.

La conferenza degli ambasciatori ha inviato al Governo tedesco una nota sull'incidente avvenuto nel canale di Kiel ove i tedeschi hanno fermato una nave danese che trasportava munizioni ed approvvigionamenti per la Polonia. La nota ricorda che conformemente alle clausole del trattato di Versailles il canale di Kiel è completamente libero.

## Giudizio della stampa tedesca
### sulla politica riformatrice di Giolitti

BERLINO, 6 matt.

Il *Berliner Tagblatt* nota che il grande progresso della politica sociale attuato dall'on. Giolitti si è realizzato senza spargimento di sangue e ciò costituisce un fatto senza esempio nella storia del movimento del lavoro, internazionale.

L'on. Giolitti — aggiunge il giornale — è rimasto fedele al programma di Dronero e ciò è provato dal fatto che egli persegue premurosamente il raggiungimento dell'assetto e della riconciliazione sociale.

Anche la *Deutsche Algemeine Zeitung* rileva che l'on. Giolitti con abile metodo è riuscito a prevenire i più gravi ecce si e che egli sta effettuando il riavvicinamento non forzato delle classi della popolazione, che conduce alla guarigione economica della società.

## Sciopero riformista a Benevento

BENEVENTO, 6, sera

Le varie leghe operaie che fanno capo alla locale sezione del Partito socialista-riformista, hanno proclamato lo sciopero generale per protestare contro l'atteggiamento assunto dall'autorità politica in questo periodo elettorale contro il Partito della democrazia. Stamani gli operai non si sono recati al lavoro, ed avendo scioperato anche gli elettricisti, questa sera saremo al buio. Sembra che al movimento di protesta aderiranno anche i ferrovieri con uno sciopero di 24 ore. Questa mane alle ore 11, gli operai si sono riuniti in comizio

## Lloyd George rileva
### la gravità della situazione in Irlanda

LONDRA, 6, sera.

La gravità della situazione irlandese è rivelata oggi dalle dichiarazioni di Lloyd George e di Lord Morley, ed anche dalle nuove dichiarazioni da parte di Asquith, il quale in una lettera al *Times*, espone il suo piano politico per la soluzione dello spinoso problema. Le sue vedute non sono interamente d'accordo con quelle dei colleghi che lo hanno preceduto, e sotto un certo aspetto, appaiono piuttosto manchevoli. Per esempio, la questione dell'Ulster l'ha lasciata sulla penna. In sostanza il piano sostenuto dall'Asquith è quello di una *Home Rule* sulla base dei *dominions* britannici, e differisce da quello di Lloyd George, in quanto concede all'Irlanda un esercito ed una marina autonoma per uso locale.

Con questa concessione si toglie di mezzo un grave ostacolo al raggiungimento dell'accordo, ma si distrugge ancora qualsiasi parvenza di controllo che il Governo inglese intendesse conservare sull'Irlanda, a garanzia della propria sicurezza, e altresì agevolerebbe la possibilità di un accordo dell'Irlanda con la Germania, sia pure soltanto in linea difensiva, per giustificare l'allarme e la riluttanza di qualsiasi Governo inglese. Tale progetto appare in certo modo anche incoerente perchè, dopo aver concesso così larga autonomia, insiste nel ritenere che l'Irlanda non abbia ad essere separata dall'Inghilterra.

A proposito dell'Irlanda, hanno prodotto molta sensazione le dichiarazioni fatte ieri in un discorso elettorale dal governatore Cox, candidato democratico alla Presidenza degli Stati Uniti, il quale ha dichiarato che l'Irlanda ha tutto il diritto di separarsi dall'Inghilterra e di stabilire il proprio Governo nella forma che meglio le convenga, allo scopo di agire con tutti i mezzi a sua disposizione.

## Violenze jugoslave
### alla vigilia del plebiscito in Carinzia

VIENNA, 6, matt.

(*g. s.*) Gli ambasciatori hanno rifiutato di inviare truppe alleate e neutrali nella zona del plebiscito, mentre i jugoslavi concentrano grossi riparti di truppa a Lubiana, a Marburgo, a Cilli, a Gigliaca. Socolisti preparansi ad una incursione nella zona meridionale.

Solo con l'occupazione di truppe alleate si potrebbe evitare uno spargimento di sangue.

## Tumulti di metallurgici a Napoli

NAPOLI, 6, sera.

Stamane i metallurgici, giusta gli accordi presi con gli industriali, sono tornati al lavoro. Ai bacini di carenaggio però, la direzione aveva saputo che gli operai avevano in animo di fare entrare a viva forza anche i compagni che furono licenziati dopo l'ultimo sciopero, ed ha subito avvertito di ciò la Questura, procedendo in pari tempo alla serrata. Sono stati inviati rinforzi di guardie e di carabinieri, e uno squadrone di cavalleggeri.

Gli operai alle otto si sono presentati allo stabilimento ed hanno cominciato a tumultuare. La forza è stata costretta ad agire e sono state operate delle cariche. Si sono avuti a deplorare sei contusi, dopo di che la calma è ritornata. Lo stabilimento è sempre guardato dalle truppe.

Nel porto del Granatello, a Portici, vi sono 12 bilancelle, così dette «lavoriere», che servono al trasporto di pietre, pozzolane, ecc. Non essendo stata ancora composta la vertenza di indole economica con i proprietari delle bilancelle, ieri i marinai dichiararono di occuparle per conto loro e, scacciati i padroni, issarono sugli alberi la bandiera rossa. Nessun incidente si ebbe a deplorare. Sono in corso trattative per la composizione della vertenza.

## L'arresto di un candidato socialista
### accusato di rapina

TORINO, 6, sera

Stamani i carabinieri di Moncalieri procedettero all'arresto del candidato socialista a consigliere provinciale comunale, Giovanni Tornielli, in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria per complicità in un aggressione avvenuta nel giugno scorso. Gli aggrediti, un operaio ed una signorina, venivano derubati di due rivoltelle, di un portamonete e di una catena d'oro. Le maestranze dello stabilimento di Moncalieri, per protesta hanno abbandonato il lavoro. Il Tornielli è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

## L'on. Cermenati derubato di 150.000 lire

ROMA, 6, sera

Un furto ingentissimo è avvenuto nel pomeriggio di quest'oggi, in casa dell'on. Mario Cermenati, già sottosegretario di Stato al Ministero dell'Assistenza militare e pensioni di guerra. Alle ore 16, con un pretesto qualunque, la cameriera si è allontanata dalla casa padronale e non si è fatta più vedere. Insospettiti per l'atto insolito, i signori Cermenati hanno voluto fare una verifica nella camera da letto. Si può immaginare quale sia stata la loro sorpresa nel constatare che un cofanetto, dove erano contenuti i gioielli, era scomparso. Il valore complessivo dei gioielli ammonta a circa 150 mila lire. La polizia ha iniziato le indagini per rintracciare la autrice del furto.

## Le assenze ingiustificate degli insegnanti medi

ROMA, 6, sera

L'on. Croce, ministro della Pubblica Istruzione, ha emanato severi provvedimenti contro gli insegnanti delle scuole medie che abbandonano per lungo tempo, senza giustificati motivi, l'insegnamento. Il ministro dispone che da oggi in poi, tranne casi di forza maggiore e di eccezionale gravità, gli insegnanti che per qualsiasi motivo si assentano dalle scuole, senza avvertirne il direttore, siano ammoniti, ed in caso di recidiva, sottoposti a provvedimenti disciplinari.

I provveditori agli studi debbono vigilare perchè l'abuso non si verifichi oltre e il ministro allarga per questo anno scolastico i poteri dei regi provveditori, degli ispettori e dei direttori delle scuole medie, «perchè essi — nota l'on. Croce in una lunga circolare — meglio che la lontana amministrazione centrale, possono accertare la realtà dei bisogni, e conoscono i doveri che incombono agli insegnanti loro dipendenti».

## La consegna della medaglia d'oro
### allo stendardo degli aviatori del Carnaro

FIUME, 6 sera

Preannunciata da un manifesto del Sindaco, si è svolta nel pomeriggio a Piazza Dante la cerimonia della consegna della medaglia d'oro allo stendardo degli aviatori del Carnaro.

La piazza era affollata e vi erano radunate in quadrato tutte le rappresentanze dell'esercito legionario e della Marina.

Nel quadrato gli aviatori sono schierati dinanzi al Comandante che ha già passato in rivista le rappresentanze.

Quattro alfieri reggono i gagliardetti della «Serenissima», quello delle Donne di Venezia, e quelli di Spalato e della Dalmazia.

Dopo un discorso che esalta l'eroismo degli assi di Fiume il Comandante appunta la medaglia d'oro sullo stendardo veneto. L'alfiere tenente Laghini, ricevendo lo stendardo, pronuncia a nome dei colleghi alcune parole di ringraziamento e di fede.

### Al convegno parlamentare socialista

# Le rivelazioni degli on. D'Aragona, Dugoni, Bianchi e Menotti Serrati

## sulle miserie e le difficoltà del bolscevismo russo

## La seduta antimeridiana

Ieri continuò l'esame, in seno al Gruppo parlamentare socialista, radunato alle Sedi Riunite, delle condizioni della Russia bolscevica. Ecco il resoconto di fonte ufficiosa del dibattito, redatto dai segretari della importante assemblea:

Alla presidenza sale BRUNELLI. Viene data lettura del seguente telegramma: «Salutiamo festanti l'arrivo dei nostri cari compagni deputati, augurando sempre maggior coraggio per la difesa del proletariato internazionale. Sezione di Montona».

Sono pervenute pure due lettere, dal carcere di via del Coroneo e dal carcere di Capodistria, da parte dei detenuti politici. La lettura è salutata da applausi. Si delibera che gli on. Cosattini, Bombacci, Bocconi, si rechino al carcere di via del Coroneo, per aderire al desiderio di quei carcerati.

VELLA propone un saluto di solidarietà ai tramvieri, vittime dell'aggressione fascista. Il saluto è approvato al grido di «Viva i tramvieri di Trieste».

## La discussione sulla Russia bolscevica

Si riprende la discussione intorno al problema russo.

D'ARAGONA narra come avvengono le elezioni per i soviety. Negli stabilimenti, in genere, le liste dei candidati vengono accettate senza discussioni. Qualche volta si vota, anche a scheda segreta. Ma non sempre le elezioni sono convalidate! Nelle campagne i contadini non votano, perchè non si interessano di elezioni, e lasciano fare ai comunisti.

Detto ciò, in risposta a quanto ieri affermava Bombacci, passa a parlare del commercio. I negozi sono quasi tutti chiusi, salvo qualcuno per i generi di lusso.

### Assoluta miseria

La sezione economica della missione socialista non ha potuto fare a meno di constatare che la vita economica delle città è caratterizzata dalla più assoluta miseria materiale e morale.

Esiste un complicato sistema di razionamento e calmieramento dei viveri principali, da parte del Governo; anzi il pane, il sale, lo zucchero vengono distribuiti direttamente da questo. Ma ciò che la popolazione riesce ad ottenere dal Governo è molto al di sotto dei suoi bisogni. Tutti gli altri viveri e le altre merci sono accaparrati un po' dalle cooperative e nella massima parte dal commercio libero, cioè dalla speculazione, teoricamente abolita, ma in realtà rigogliosa.

Non potrebbe, del resto, essere altrimenti. Perchè il commercio libero scomparisse, sarebbe necessario che lo Stato si sostituisse completamente nelle sue funzioni, provvedendo a rifornire i cittadini di tutto ciò che occorre per vivere; ma essendo lo Stato ben lontano dalla possibilità di raggiungere questo risultato, è costretto a tollerare l'opera degli speculatori. I prezzi praticati da costoro sono spaventosamente superiori ai così detti prezzi «duri», cioè di calmiere; ma è soltanto con questo mezzo che una certa parte almeno della popolazione della città, a furia di incredibili sacrifici, riesce a tenere il proprio bilancio alimentare a una distanza un po' minore dal livello normale.

L'oratore passa quindi ad esaminare alcune cifre per stabilire un rapporto fra i prezzi di calmiere e i prezzi del libero mercato.

Una libbra di riso costa, secondo il calmiere, rubli 28; a Pietrogrado, sul mercato libero, costa rubli 1700. Il prezzo «duro» di una bottiglia di latte è pure di rubli 28; sul mercato libero ne costa almeno 300. Così il lardo passa da 52 a 3.500 rubli; lo zucchero da 15 a 4200; e se il pollame in genere costa, secondo il calmiere, 177 rubli la libbra, a Mosca un pollo costa 4000 rubli e a Pietrogrado ne costa 7000.

Si deve naturalmente tener conto del valore infimo dei rubli, dato che con una nostra lira se ne comprano almeno 250. Ma se ciò può costituire un vantaggio per l'italiano, o in genere per lo straniero che si reca in Russia, non significa nulla per il russo, il quale vede espressi in rubli anche i suoi guadagni. Se perciò l'italiano che a Pietrogrado vuole far risolare un paio di scarpe, deve spendere una quantità di rubli corrispondente a una cinquantina di lire (somma non eccessiva), per l'operaio russo la risolatura viene invece a costare 12.000 rubli, cioè una volta e mezzo il suo salario di un mese, dato che esso raggiunga la cifra non comune di rubli 8000.

### L'operaio lavora poco

Narra quindi quanto ha osservato negli stabilimenti industriali. In Russia esistono impianti meccanici ottimi, specialmente quelli costruiti da americani e da tedeschi. Esistono fabbriche di gomma, di calzature, cantieri navali di primo ordine. Ma sono pressochè inutilizzati, perchè mancano i mezzi di trasporto per fornire le materie prime agli stabilimenti stessi. Le materie prime sarebbero abbondantissime, ma non si possono manifatturare.

L'operaio russo lavora poco: lavorava poco anche prima della rivoluzione, come diceva ieri Serrati. I tecnici non sono ubbiditi e neppure il direttore. Tutti i tecnici sono concordi nel dire che la produzione individuale è minore del 30 per cento di quella di prima, per la denutrizione.

E' vero che il Governo bolscevico ha avuto soprattutto da fare la guerra, la quale ha assorbito le sue maggiori energie; ma a giudicare da quel poco che esso ha tentato per la ricostruzione economica, c'è da dubitare che la Russia, abbandonata, come è ora, a se stessa, riesca mai a tornare, se non in un'epoca indeterminata, in condizioni sopportabili di vita civile.

Ciò si spiega con la grande deficienza di preparazione e di capacità tecniche che erano necessarie per realizzare, o almeno avviare alla realizzazione, un esperimento comunista così radicale. Quando la rivoluzione si affermò, coll'andata dei bolscevichi al potere, mancavano quegli organismi di carattere collettivo, sui quali potesse impiantarsi il nuovo regime. Fu distrutta tutta l'organizzazione industriale e commerciale creata per soddisfare ai bisogni della vita privata e collettiva, e si dovette sostituirla attraverso una serie di improvvisazioni. Così per la produzione e la distribuzione dei generi alimentari, resa impossibile la vita dell'industria e del commercio grande e piccolo privato, furono creati degli organismi analoghi ai nostri enti di consumo, costituiti da operai ed impiegati non pratici, e che si sono dovuti trasformare in esercenti le più svariate funzioni nel campo dell'alimentazione. Questi organismi, che dovrebbero provvedere a tutte le necessità della vita, hanno prodotto un'enorme vegetazione burocratica. La burocrazia ha invaso ogni cosa. A Pietrogrado, la cui popolazione ormai ammonta a soli 600.000 abitanti, per la sola distribuzione del pane, dello zucchero e del sale, per far funzionare due mulini, dieci panifici e qualche centinaio di cucine economiche, sono impiegate circa 40.000 persone.

### Le commissioni interne

Qui l'oratore espone le paghe e il trattamento fatto ai lavoratori. Ci sono tessere che danno diritto a prezzi di favore; ma i generi non sono sufficienti per coprire quanto le tessere garantiscono.

I tecnici degli stabilimenti, in grande maggioranza, non sono comunisti; restano sorvegliati dalle commissioni interne, le quali non hanno più potere deliberativo, ma si limitano a presentare i loro rapporti ai sindacati.

Nelle assemblee dei sindacati, dopo la relazione, chi vuol parlare deve domandare la parola per iscritto, specificando il motivo per cui vuol parlare. Questo semplifica e alleggerisce le discussioni. L'oratore spera che il sistema attecchisca anche in Italia...

L'oratore ricorda poscia che i comitati dei tipografi e dei ferrovieri, che non erano composti di comunisti, sono stati sciolti e sostituiti con lavoratori comunisti. Narra alcuni episodi per dimostrare come sia rimasto ancora vivo nelle masse incolte il sentimento religioso. Egli ritiene che per l'avversione dei tecnici delle industrie al regime e le condizioni di duro lavoro per il ripristino delle officine, faranno sì che in grande parte, appena lo potranno, i tecnici stessi lascieranno la Russia, complicando quindi maggiormente la rinascita dell'industria russa. Intanto rileva che la produzione è sempre in diminuzione nel campo industriale e ritiene che la Russia non possa risorgere in tale campo, se non dopo un lungo periodo di anni ed a blocco tolto.

In attesa dell'integrale realizzazione del sindacalismo, la Russia attraversa un esperimento comunistico alle cui affermazioni teoriche non corrispondono in alcun modo i risultati pratici.

La pretesa di realizzare i principii del comunismo, senza preparazione e graduazione, è rimasta insoddisfatta; essi sono apparsi praticamente inapplicabili, e per consentire al paese una vita economica appena sopportabile sono state necessarie continue transazioni con essi.

### Il vero e il falso

Non bisogna certo impedire al popolo russo di compiere questo esperimento, se tale è la sua volontà, ma bisogna aiutarlo, in nome della civiltà e dell'umanità, ad uscire da una situazione così miserevole, e a ricercarsi in tutto ciò che vi è di falso e di errato nella sua concezione semplicistica della vita.

L'ultima parte del discorso D'ARAGONA tratta del legame dei sindacati attraverso la Terza Internazionale. Si è trattato della costituzione di una internazionale dei sindacati, la quale svolgesse l'opera sua parallelamente e in armonia colla Terza Internazionale comunista. Si è decisa la formazione di un comitato per giungere a tale scopo. Le conclusioni cui si giunse stabilivano che dovevano esistere rapporti permanenti tra sindacati e partiti comunisti. Si è cioè trasportata nel campo internazionale la situazione già esistente in Italia. Si è pure deliberato che questa decisione doveva essere sanzionata dagli organizzati dei vari paesi.

L'on. D'ARAGONA accenna quindi alla lettera di Lenin, pubblicata dai giornali socialisti, in cui si biasima la Confederazione Generale del Lavoro italiana, perchè rimasta aderente alla Internazionale Sindacale di Amsterdam. E dice che i russi hanno firmato coi rappresentanti italiani una convenzione, secondo la quale si doveva restare nella Internazionale di Amsterdam fino al giorno in cui si fosse tenuto un congresso tra i dissidenti di quella Internazionale. Ritiene che questa improvvisa sconfessione derivi dal fatto che Lenin destituì i rappresentanti russi che avevano firmato la convenzione.

## Il dissidio Bombacci-D'Aragona

A D'Aragona succede BOMBACCI, il quale rettifica alcune affermazioni del D'Aragona stesso. Non è vero che si mandino via quelli che non sono comunisti dai posti di fiducia. Si mandano via quelli che non eseguiscono le deliberazioni del congresso. Non è vero che gli stabilimenti russi siano nelle condizioni descritte dal D'Aragona. L'oratore afferma di aver veduto molte fabbriche in ottima efficienza e conferma quanto ha affermato ieri, che nel complesso la produzione è aumentata, secondo le statistiche desunte dal Riscoff. Neppure è vero che la sconfessione, di cui D'Aragona ha parlato nell'ultima parte del suo discorso, sia avvenuta a «posteriori»; essa era avvenuta già prima collo stabilire che non doveva essere firmata.

D'ARAGONA riprende la parola per fatto personale. Egli ha visitato gli stabilimenti di Pietrogrado e della regione adiacente. E' in base a queste visite che egli ha avanzato le sue affermazioni intorno alla situazione dell'industria in Russia. Nella zona pietrogradese un solo stabilimento era in piena efficienza.

Circa la sconfessione, ricorda che il verbo di Lenin fu radiotelegrafato in tutto il mondo, e, naturalmente, dal Governo.

## I forti dubbi dell'on. Dugoni

DUGONI lamenta che non si sia presentata al convegno una relazione scritta. Non crede che il gruppo, in queste condizioni, possa discutere con precisione. L'errore commesso è stato quello di dare alla classe lavoratrice l'impressione che in Russia vada tutto bene.

Nonostante tutta la buona volontà dei comunisti russi, la produttività va colà diminuendo per causa della guerra, del blocco, forse anche del regime.

L'esame spassionato della situazione deve servirci di ammaestramento per evitare gli errori compiuti in Russia. Colà c'è l'abbandono di molte miniere da parte dei minatori, i quali vanno preferibilmente a lavorare la terra. Colà c'è una difficoltà enorme di trasporti per il deperimento del materiale e la mancanza di carbone. Solo ora si incomincia ad avere un miglioramento nella riparazione delle macchine.

Ora se esistono condizioni così difficili, conviene guardare subito in faccia alla realtà, allo scopo di essere pronti ad evitare un disastro ad evitare di ripetere disagi che con un attento studio e una accurata preparazione possono essere evitati.

La preoccupazione maggiore dell'oratore consiste nel conflitto tra campagna e città. Il contadino produce quel tanto che è necessario per sè e non si sforza a produrre di più, perchè in gran parte riceve rubli e li accumula.

Ma il Governo dovrà venire alla abolizione della moneta. Ed allora i contadini che si vedranno annullato il denaro, come si orienteranno? Non è possibile non tener conto anche qui delle condizioni del contadino italiano.

Un secondo pericolo l'on. Dugoni vede nelle condizioni dell'operaio industriale. Da questo sono venuti fuori gli ufficiali dell'esercito rosso e i commissari dei vari rami dell'economia nazionale. Finita la guerra gli ufficiali dovranno riprendere la «blouse» operaia. Dal loro posto di comando torneranno nelle fabbriche in posizioni di ubbidienza? Ecco un altro pericolo da esaminare.

Un terzo punto è quello che pure dobbiamo studiare. Si dice: qui abbiamo una classe lavoratrice migliore anche nei paesi agricoli. Ma il regime alimentare russo è insufficiente per la vita; la nostra classe lavoratrice non potrebbe adattarvisi; nè noi abbiamo le materie prime che la Russia possiede.

Io sono — conclude l'on. Dugoni — pieno di decisione per la difesa del regime in Russia, ma sono preoccupato per la applicazione integrale in Italia, come alcuni mostrano di volere, di quel regime.

## Serrati alla tribuna

### «Nè maestri, nè scolari»

E torna alla tribuna SERRATI, il quale riafferma la necessità di esaminare il problema da un punto di vista generale. L'analisi dei particolari raccolti da noi, egli dice, in un paese in cui non conosciamo lingua, costumi, mentalità e in cui siamo rimasti così poco tempo, ci porta fuori del vero punto della questione. Non si può giudicare una soluzione rivoluzionaria coi criteri normali. Non vogliamo essere nè i maestri, nè gli scolari della Russia. Il criterio della libertà è assurdo nel momento rivoluzionario. Per secoli e secoli la borghesia ha instillato le sue idee nei cervelli, oggi dicono i russi, dobbiamo trasfondere le idee comuniste in quella parte delle masse che non sentono come noi. Perchè la rivoluzione non può ammettere la libertà della controrivoluzione? Per secoli e secoli la borghesia non ha dato libertà ai proletari; questi che mirano alla fusione di tutti in una sola classe, non possono consentire che la classe borghese sia libera di agire contro la rivoluzione.

Serrati cita dati, cifre, episodi, per dimostrare quanto grave sia l'ostacolo che impedisce alle materie prime di giungere agli stabilimenti. Ricorda l'armata del lavoro, mobilitata per il bacino del Donetz, e costretta a tornare al fronte per la necessità di guerra. Saremmo piccini se volessimo speculare nei mille piccoli episodi per svalutare l'atto meraviglioso della fede con cui operano i compagni russi (*applausi*).

### Le «necessità»

L'oratore passa poi a trattare il problema della terra, e nota che l'adattamento dei comunisti russi alle condizioni agricole è tale, che il loro programma attuale mantiene in piedi un sistema molto simile a quello della piccola proprietà. Dobbiamo forse rimproverarli per questo? Ma no: essi si muovono in un terreno di necessità. Essi accettano il presente e si sforzano di incamminarlo verso l'avvenire. Un grande fenomeno avviene ora: quello della emigrazione interna. Nel regime czarista il contadino era legato alla terra. Ora va a cercarsi il posto, la terra, laddove ciò conviene a lui come individuo e come rappresentante della sua classe. C'è dunque una situazione di assestamento che non permette neppure quella esattezza di statistiche per cui nascono le divergenze di opinioni in chi esamina il problema russo.

Riguardo al conflitto fra campagna e città, Serrati osserva che i contadini lontani dalla città, non sono soggetti alle requisizioni e stanno benissimo. Sono soviettisti, non comunisti. Ma saranno tutti entusiasti del nuovo regime, allorchè giungeranno loro i generi di abbigliamento o i mezzi di lavoro che loro mancano! In Russia la terra non è stata divisa in proprietà ai contadini. E' l'uso della terra che hanno i contadini...

Serrati ritorna brevemente sul lavoro delle fabbriche, le quali funzionano dove ci sono mezzi. E' naturale! Quindi continua: La caduta del rublo! Ma i bolscevichi hanno oro e platino e materie prime per gli scambi con l'estero. Che importa loro la svalutazione del rublo? Essi anzi ne sono lieti, perchè abbassano la potenza degli speculatori e della borghesia.

### Storia di una destituzione

Dopo ciò l'oratore porta il suo contributo alla delucidazione della faccenda della convenzione su cui D'Aragona e Bombacci hanno polemizzato. E' verissimo, egli dice, che fu mandato un radiotelegramma con cui si trasmise integralmente la convenzione; ma Losowoski, il firmatario, è stato destituito dal proprio ufficio in quel frattempo. Si nominò Tamski che non conosce alcuna lingua e non è mai uscito dalla Russia. E arriva a Mosca Borghi, il quale afferma che la rivoluzione in Italia è una cosa facilissima e riceve l'incarico per farla subito! E così il comitato mette in disparte la convenzione, e D'Aragona è tagliato via. Si è creduto di riuscire con un uomo diverso e più... promettente, allo scopo di estendere la rivoluzione. Noi non discutiamo i metodi dei nostri compagni russi, ma osserviamo, ma dobbiamo osservare ai russi, che concordi nei fini, vogliamo servirci dei mezzi che qui riteniamo più acconci. Vogliamo avere una maggiore elasticità onde muoverci a seconda delle possibilità ambientali.

Quanto è accaduto per la convenzione sindacale nei nostri rapporti, è avvenuto nei confronti del partito socialista francese, coi rappresentanti del quale erano stati fissati nove punti per l'accettazione, e poi, partiti i francesi, sono stati elevati a diciotto, a ventuno, a ventidue. Ora se noi dobbiamo aiutare i nostri compagni russi a compiere la loro rivoluzione, la quale si dibatte in tormenti gravissimi, e se dobbiamo attraverso quella russa preparare la rivoluzione proletaria italiana, noi non dobbiamo nascondere la verità alle masse. Dobbiamo dire loro quanto essa ci debba costare di volontà, di sofferenza e di sacrificio. Ma ciò non a scopo di conservazione, ma perchè, conoscendone le enormi, terribili difficoltà, i proletari italiani si avvicinino alla rivoluzione con tutta la consapevolezza di cui devono essere forniti gli uomini che si preparano a reggere un nuovo mondo.

## La seduta pomeridiana

### Il discorso dell'on. Giuseppe Bianchi

Presiede BACCI. E' arrivato anche il compagno BONATO e sono giustificati anche Frola, Romita, Pagella. In seguito a richieste varie, si delibera che Smorti si rechi a Cervignano, Bombacci e Malatesta si trattengano a Trieste, Zanzi e Galeno si rechino a Pola. Si riprende quindi la relazione sulla Russia.

Il primo oratore è GIUSEPPE BIANCHI della Confederazione Generale del Lavoro. Egli esordisce avvertendo che venerdì prossimo si raduneranno i componenti della spedizione in Russia, per estendere la relazione, la quale in certi punti, come ad esempio nella parte riguardante le condizioni economiche dovrà essere analitica. Egli però si limiterà a dare un giudizio sintetico.

Partito per la Russia senza illusioni, è ritornato colle proprie convinzioni rinfrancate, rafforzate. I fatti di dettaglio, gli episodi sono trascurabili. Noi siamo di fronte ad un fatto rivoluzionario meraviglioso. E i suoi effetti grandiosi si ripercuotono anche verso oriente, dove si supera il periodo della rivoluzione borghese per entrare in quella sociale. Il popolo russo ha da compiere una grande missione storica: si interpone così tra la civiltà occidentale e la preistoria in cui vivono, si può dire, le popolazioni asiatiche con le quali è a contatto.

Nei riguardi dei sindacati si è constatato che si sta facendo quello che in Italia si è già fatto. Non c'erano organizzazioni nella loro espressione antitetica in confronto al padronato. Colà il Consiglio di fabbrica fu all'inizio una specie di commissione per le trattative coi padroni. Esaurite le trattative il Consiglio si scioglieva. Dopo l'affermazione vigorosa del partito bolscevico, questo constatò che il Consiglio era di ostacolo allo sviluppo sindacale e valorizzò i sindacati sopra e contro i consigli di fabbrica. La loro struttura interna è eminentemente a tipo accentratore. Le federazioni sono per industria. La Confederazione è veramente dirigente del movimento sindacale, e le attribuzioni dello Stato dovranno passare ai sindacati.

L'on. Bianchi si occupa anche del salario operaio insufficiente per i prezzi del commercio privato, mentre i generi dei calmieri non sono mai quelli «duri» stabiliti. Ma il proletariato russo si è adattato a sofferenze di cui non sarebbero capaci gli operai occidentali.

Nella nostra relazione — dice l'oratore — noi diremo tutto. Il proletariato giudicherà, noi diremo il vero. Se si è fatto delle illusioni, se le toglierà. Ma non si svaluterà la grandezza della rivoluzione russa, la quale nelle sue fasi negative e distruttive, si era svolta prima ancora che i bolscevichi andassero al potere. Le atrocità, le aberrazioni, il terrore vero e proprio si era verificato durante il periodo Rodzianko-Kerenski, quando i contadini, abbandonato il fronte, tornarono a casa ed uccisero in grande numero i padroni impadronendosi delle terre.

L'on. Bianchi dichiara che nella relazione verrà pubblicato il rapporto di Mucharin, in cui tutta la situazione industriale è esposta con cruda sincerità e realtà. La fase ricostruttiva attraverserà un lungo periodo di travaglio. La rivoluzione è stata in Russia una inesorabilità; noi la dovremo affrontare. Ma dobbiamo guardarci dal mimetismo, per non portare un contributo a coloro che attenteranno alla rivoluzione.

L'on. Bianchi è vivamente applaudito.

### Un breve dibattito

BOMBACCI, in seguito a domanda di Trozzi, spiega che i compagni di Russia hanno in più occasioni apprezzata l'opera svolta dal partito socialista e dal gruppo parlamentare in favore della rivoluzione russa. Ricorda come Lenin personalmente abbia rivolto parole di compiacimento al compagno Graziadei per il discorso tenuto alla Camera dei deputati e così nelle riunioni e nei comizi dove parteciparono gli italiani, fu sempre rilevata con entusiasmo e compiacimento l'opera svolta dal gruppo e dal partito in solidarietà con la rivoluzione russa.

BACCI, in seguito a domanda di Nicolai, spiega che egli partecipò alla riunione della direzione del partito in cui si deliberò l'invio di deputati in Russia. Allora non si sapeva che si sarebbe tenuto il Congresso della Terza Internazionale. Essendo questo stato convocato, la direzione del partito telegrafò a Bombacci, Graziadei e Serrati perchè rappresentassero il partito al suddetto congresso.

Una mozione d'ordine di Bombacci, sulle dichiarazioni di Bacci, provoca un voto. Bombacci non vorrebbe che si svolgesse ora questa questione. Il congresso con 25 voti contro 14 e vari astenuti, respinge la mozione.

Si hanno poi in merito dichiarazioni da parte di vari oratori e si conviene nella considerazione che la discussione verrebbe ad avere carattere politico, ciò che è riservato alla direzione del partito. Si ritiene quindi opportuno di sospendere tale discussione.

### L'ordine del giorno approvato

La discussione generale si chiude quindi con la votazione ad unanimità del seguente ordine del giorno, proposto dagli onorevoli MAESTRI, RECALCATI, ARGENTIERI, BISOGNI e MALATESTA:

*«Il gruppo parlamentare, preso atto delle relazioni orali fatte da alcuni dei compagni che si recarono in Russia, in attesa delle relazioni scritte, ampiamente documentate e definitive, riconferma la sua fervida solidarietà alla Russia comunista, proponendosi di difenderne ad ogni costo nel Parlamento e nel Paese il libero sviluppo».*

## Il controllo nelle fabbriche

DONATI, relatore a nome del direttorio, ricorda che l'ultima seduta del Gruppo parlamentare aveva nominato una speciale commissione composta di due membri del Gruppo due della direzione del Partito e due della Confederazione generale del Lavoro, la quale doveva presentare entro sei giorni il progetto di legge sul controllo onde farne oggetto della discussione da farsi alla riapertura della Camera. Riapertura che il Gruppo aveva reclamata immediata. Ma successivamente si mutarono le condizioni di fatto che avevano determinato il Gruppo a nominare quella commissione.

Il Governo ha respinto la richiesta di convocazione della Camera ed ha preannunziato la presentazione di un suo progetto di legge sul controllo a seguito del lavoro della commissione paritetica da lui nominata. D'altra parte della commissione paritetica fanno parte per metà i membri della Confederazione generale del Lavoro con la quale non può mettersi a rischio una commissione di gruppo di trovarsi eventualmente in conflitto. Inoltre il compito del Gruppo, quando il controllo era ancora una aspirazione del proletariato, era ben diverso da quello che si prospetta oggi che il controllo viene largito dal Governo. E infine la questione assume un aspetto speciale, se la si considera alla stregua dei deliberati del Gruppo che nel marzo scorso precisava le forme ed i metodi della sua azione parlamentare anche con la formulazione di progetti di legge.

Ora è necessario che noi non ci allontaniamo da quella linea che ci porta a considerare le diverse tendenze che nel seno stesso del partito si sono palesate intorno non soltanto ai modi di attuare il controllo, ma anche se dobbiamo insistere per la sua applicazione. Il relatore espone i sintomi di queste diverse tendenze ed afferma che su di esse il gruppo dovrà pronunciarsi allo scopo di determinare quale debba essere la sua azione parlamentare. E poichè sono passate le ragioni di mantenere la precedente commissione, il relatore propone di nominarne una nuova esclusivamente di gruppo, pure eletta d'accordo con la Confederazione generale del Lavoro e che debba agire sulla direttiva che in linea di principio, sarà data dalla direzione del partito, nuova commissione che abbia l'incarico di raccogliere tutto il materiale di studio ed eventualmente formuli le proposte da presentare al gruppo quando si dovrà decidere sul convegno parlamentare, da tenere in occasione della discussione del progetto del Governo, per approfondire lo studio del controllo e riferire al gruppo.

### Chiusura polemica

CASALINI è contro la proposta del direttorio per non creare un duplicato. D'ARAGONA dà spiegazioni sull'opposizione fatta dalla Confederazione generale del Lavoro alla nomina del presidente della commissione paritetica ed esprime il parere che il gruppo mantenga la primitiva commissione. GENNARI è contrario alla tesi D'Aragona. DONATI riconferma la sua tesi. DUGONI è contrario come Donati a demandare il compito alla sezione. D'ARAGONA è del parere che si mantenga la primitiva commissione per trarre dalle varie opinioni elementi per la commissione della Confederazione che deve discutere in proposito con la rappresentanza industriale. GENNARI dimostra la impossibilità del funzionamento della primitiva commissione per il ritiro dei membri della direzione conseguentemente all'ordine del giorno per il caso Turati. NICOLAI è d'accordo col segretario del partito. TERRACINI si richiama alla relazione Donati, e ritiene che il gruppo intero debba investirsi della questione. Egli attacca la Confederazione generale del Lavoro per il modo col quale è stata condotta l'ultima agitazione dei metallurgici, ed è vivamente rimbeccato dall'on. BUOZZI. Tra i due parlamentari si accende così un vivace dibattito, quindi CASALINI insiste per la sospensiva. ARGENTIERI ritiene che si debba rimandare l'ampia discussione a dopo il referto della commissione parlamentare e presenta un ordine del giorno in proposito così concepito:

*«Il gruppo, udita la relazione Donati sul controllo operaio ne accoglie le conclusione e demanda al direttorio la nomina in accordo con la direzione della commissione di studio parlamentare».*

Dopo di ciò il convegno, alla fine del quale erano presenti pochissimi membri, è dichiarato chiuso.

## L'agitazione degli operai tessili

### e la Confederazione generale del lavoro

MILANO, 6, sera

Disdicendo il concordato nazionale del lavoro per i rami cotone, lino, canapa e juta e volendo presentare nuove richieste di miglioramenti economici e morali, la Federazione italiana operai tessili il 22 settembre faceva entrare in agitazione oltre mezzo milione, tra operai, capi e assistenti. Le nuove richieste non sono ancora concretate, dovendosi riunire per lo studio un apposito convegno nazionale, in rappresentanza delle tre branche dell'industria. Il convegno avrà luogo a Torino. Gli industriali sono in grado di concedere i richiesti aumenti; questo afferma la Federazione degli operai tessili.

A proposito di questa nuova agitazione, ecco quanto ha detto l'on. Rigola: «L'11 ottobre si riunirà a Torino il 6.o congresso della Federazione italiana operai tessili per la trattazione di un vasto ordine del giorno tra cui primeggia la questione del nuovo riordinamento federale.

La Federazione ha mantenuto costantemente buoni rapporti con tutte le altre organizzazioni e con la Confederazione del Lavoro. Sente però ora il dovere di esprimere chiaro il suo pensiero sull'indirizzo di questa ultima. In proposito, il segretario Galli ha affermato che sarebbe stato opportuno che essa fosse rimasta assolutamente libera nella sua autonomia, fiancheggiata dal Partito socialista per tutte le lotte che sono lotte comuni. Noi condividiamo pienamente il pensiero politico e sindacale degli attuali dirigenti della Confederazione, riteniamo però che data la situazione di fatto esistente, e dato che la grande maggioranza del partito si dichiara massimalista e gli organi dirigenti del partito stesso sono in mano dei massimalisti, conviene stabilire se deve durare come ora il patto di alleanza fra partito e Confederazione, lasciare le redini della Confederazione al partito».

Quanto alle continue nuove richieste di aumento dei salari e del ripetersi di scioperi minacciati o effettuati, l'on. Rigola ha così concluso: «E' di moda oggi mettere in dubbio l'utilità degli scioperi, ed in genere delle azioni per l'aumento dei salari. A che prò, si dice, continuare a riempire una botte senza fondo? Ogni aumento di salario viene immediatamente annullato dall'aumento dei prezzi. Quindi, gli operai vengono a trovarsi sempre sullo stesso piano. Che questo sia vero in tesi generale non vi è chi oserebbe negarlo. Ma ciò non infirma, nè per oggi, nè per domani il principio della organizzazione di classe. Il proletariato accetta la lotta come gli viene imposta, e non è arbitro di scegliere fra le diverse forme di azione e di organizzazione».

## I sindacalisti francesi contro il bolscevismo

### al Congresso federale di Orleans

PARIGI, 6, matt.

Il Congresso federale di Orleans è finito con la sconfitta dei bolscevichi e col trionfo dei maggioritari.

Jouhaux, segretario della Confederazione del lavoro che attualmente si trova sotto istruttoria giudiziaria per lo sciopero ferroviario del marzo, ha dichiarato che l'Internazionale comunista è la Internazionale della impotenza. Aderirvi sarebbe distruggere il sindacalismo francese, il cui fine federativo deve essere respinto. «L'adesione alla Terza Internazionale rappresenta in fondo, la scissione, la debolezza e la impotenza e noi non l'accetteremo».

L'ordine del giorno presentato da Jouhaux è stato approvato con 1419 voti contro 602.

Gli estremisti, per rifarsi dello scacco subito dal Congresso, hanno deciso l'adesione dei sindacati minoritari alle azioni varie della Terza Internazionale, costituiti da Zinovieff a Mosca, e il Comitato centrale è stato incaricato di prendere i provvedimenti del caso.

Se non è una scissione, questo fatto rappresenta certo un divorzio della maggioranza dal resto della Confederazione del lavoro. Comunque, la tesi che in Francia la borghesia non sia ancora rivoluzionaria, trionfa.

Si può ora dire che i sindacalisti francesi si sono pronunciati categoricamente contro il bolscevismo russo e si sono mostrati irriducibilmente contro ogni impresa del socialismo politico del movimento operaio. Frossard è stato ammesso a parlare al congresso. Egli ha cercato di difendere l'adesione alla Terza Internazionale, ma il suo discorso non ha convinto nessuno. La replica che gli è stata fatta da Marrain ha fatto sull'assemblea una profonda impressione. Marrain ha fatto il processo della rivoluzione russa e, nè più, nè meno, ha dimostrato che Lenin non ha partecipato a questa rivoluzione, la quale si compì al di fuori di esso. Lenin riuscì ad impadronirsi quando era già compiuta. Il quadro fatto da Marrain sul regime russo e sulla dittatura del proletariato quale è seguita a Mosca, è tale da suscitare ogni sfiducia. La tattica che tende a dividere le forze operaie, costituendo il nucleo comunista in seno a tutte le organizzazioni allo scopo di assoggettarle meglio alla influenza del socialismo politico, non manca di abilità, ma non ha dato risultati in Russia e non ha alcuna probabilità di trionfare qui dove l'autonomia dei sindacati riposa sul principio essenziale, su cui si basa l'azione della Confederazione del lavoro. Quanto alla rivoluzione russa, i militanti si dichiarano solidali con essa, ma la massa operaia francese se ne disinteressa completamente.

## Sciopero di marinai italiani a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 5 (rit.)

Gli equipaggi dei piroscafi italiani che si trovano attualmente nel porto di Buenos Aires, hanno sospeso il lavoro in segno di protesta per l'arresto dei soci della Federazione della gente di mare, che parteciparono nel porto di Genova al fermo del piroscafo «Rodosto». Gli otto piroscafi italiani che si trovano qui sono assolutamente paralizzati, con grave danno degli interessi marittimi e commerciali italo-argentini.

Il ministro plenipotenziario della Repubblica argentina in Italia, dott. Ayrragaray che si trova attualmente qui in congedo, ha rassegnato le sue dimissioni.


### COMUNICATI*)

Ermanno Rimini
Elisa Zacutti
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 7 ottobre 1920

**RINGRAZIAMENTO**

*Sento il dovere di ringraziare i Sigg.*
**Professori dell'Istituto "Minerva„**
*che in breve tempo mi prepararono per gli esami di Ragioniere, superati felicemente.*
**Rag. Carlo Pagliarini.**

*In relazione all'impegno assunto dal Consiglio d'Amministrazione nel Congresso degli azionisti del 23 novembre 1910, essendo ormai definita la liquidazione della Banca Popolare, il Comitato liquidatore della stessa ha deliberato di ripartire, a tacitazione d'ogni pretesa degli azionisti, lire 40.— per ogni azione; il pagamento verrà effettuato* dal 12 corr. *in poi dalla spett. Banca di Credito Popolare, via Mazzini N. 7, verso presentazione della rispettiva azione e foglio cedole.*

**I liquidatori della Banca Popolare di Trieste.**

**Società Ellenica d'Imprese marittime**
AGENZIA DI TRIESTE
Via Mazzini N. 3 Telefono N. 35-27

*Si porta a conoscenza degli interessati che il piroscafo ellenico*
**"PELOPONNISSOS„**
*attualmente nel porto di Trieste, partirà domenica mattina, 10 ottobre, direttamente per CORFU', PATRASSO e PIREO, assumendo passeggeri di I, II e III classe.*
*Per informazioni rivolgersi presso la Agenzia.*

LA DITTA
**Fantecchi & Bruno**
esporrà nei saloni
**dell'Hotel Savoia**
nei giorni 8, 9, 10, (venerdì, sabato, domenica) il suo ricchissimo campionario di robes, manteaux, princesses, chapeaux e lingerie.

**Fiera campionaria internazionale**
TRIESTE OTTOBRE 1920

*Pittori, decoratori, tappezzieri*
*sono invitati a presentarsi all'Ufficio tecnico della Fiera (via Mosè Luzzatto, già via Remota) per assumere URGENTISSIMI LAVORI di arredamento interno degli stands e pittura d'insegne.*

**CUNARD LINE - ANCHOR LINE**
Il piroscafo
**"ITALIA„**
partirà circa il giorno 15 corr. per
**NEW YORK**
Si accettano **merci** per il suddetto porto.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio della
Cunard Line - Anchor Line
Palazzo Lloyd - Tel. 4-91

**Il prof. Mario Martinelli**
riprende le lezioni di pianoforte, canto (interpretazione spartiti), teoria generale, armonia e estetica musicale.
Riceve giornalmente dalle 2-3, Viale XX Settembre N. 22.

**Il prof. Mario Vitetta**
docente di violino al Conservatorio Tartini, ha ripreso le sue lezioni private, Rivolgersi in via Crociferi N. 15 lunedì e giovedì, dalle ore 14 alle 16.

**Sedie Vienna**
Offresi una partita sedie di Vienna in Punto Franco a lire 32. Rivolgersi Via S. Nicolò 12 mezzanino.

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1


*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella


**Dr. de Nicola**
Specialista malattie della pelle
**Veneree e Sifilitiche**
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1353

# CRONACA DELLA CITTÀ

## I problemi della Venezia Giulia e il programma dei socialisti

Giuseppe Passigli ha presentato nella prima seduta triestina del Gruppo parlamentare una lunga relazione sui problemi della Venezia Giulia. Scopo della stessa era quello di illuminare i deputati socialisti sulla situazione attuale della nostra provincia, dal punto di vista non solo politico, ma anche economico ed amministrativo: esposizione, insomma, più o meno diffusa del programma del P. S. U. giuliano di fronte al Governo e ai problemi regionali. Nel comunicato ufficiale diramato alla stampa dopo la seduta, questa relazione viene definita «lucida» e «completa», cioè in altre parole specchio fedele e preciso delle idee che il Partito socialista pone a base del suo programma pratico e amministrativo.

La nostra abituale serenità nel giudicare gli atteggiamenti e le manifestazioni, anche degli avversari, ci salva dal sospetto di partire da preconcetti settari nel non condividere questo giudizio ottimistico dato dal comunicato ufficiale alla relazione Passigli, e l'importanza per ogni ordine di cittadini degli argomenti in essa trattati, giustifica la necessità del nostro giudizio e delle nostre riserve.

Era la prima volta, infatti, che il Partito socialista si decideva a riassumere pubblicamente, in sintesi di notevole ampiezza, le basi concrete dei suoi atteggiamenti polemici e delle sue critiche quotidiane, spietatamente intransigenti.

L'occasione era buona, e parlando a Cristo perchè intendesse Cesare, il P. S. U. avrebbe dovuto dare la prova concreta, irrefragabile — vorremmo dire quasi — scientifica — che una visione chiara, precisa e risolutiva presiede alla critica antigovernativa e antiborghese, di cui in ogni occasione si compiacciono gli uomini politici e la stampa socialista.

Tutto ciò è completamente, o quasi, mancato. E la nostra delusione nel leggere la relazione Passigli aumenta per il fatto che il Passigli — come risultò nell'ultimo congresso regionale del Partito — è il solo uomo che si ritiene sufficientemente preparato per affrontare e risolvere i problemi locali, tanto che si è affermata la sua insostituibilità nella direzione dell'organo socialista.

La relazione che il Passigli ha presentato al convegno socialista è, invece, incompleta e superficiale, e la mancanza di un'organica ed equilibrata costruzione rivela distintamente l'affrettata abborracciatura dell'argomentazione, la deficenza di un sodo lavoro di preparazione tecnica ed amministrativa, ma soprattutto l'assenza quasi totale di una linea, socialisticamente individuale, che conduca la facile critica attraverso il labirinto dei nostri complessi problemi.

Non mancano invece, il colore, le farandole rettoriche, i razzi finali, che se caratterizzano la prosa di quell'esuberante ingegno livornese, non possono in realtà non rendere più evidenti le deficenze sopra enumerate.

### Richiami storici

La relazione incomincia, riallacciandosi agli ultimi giorni dell'ottobre 1918, per affermare che fin dal 1917 il socialismo locale agì «per la rivoluzione civile, cioè per l'*assoluta indipendenza* di queste terre... tutto rischiando, mentre i professionisti dell'italianità firmarono i prestiti di guerra austriaci». Non solo, ma la rivoluzione civile fu, secondo il Passigli, esclusivamente opera socialista. Ora che queste cose si raccontino in seduta segreta a uomini come i deputati socialisti qui convenuti, ignari più o meno dei dettagli delle nostre vicende, passi; ma sperare che il pubblico triestino, dopo due soli anni, prenda sul serio queste mistificazioni storiche è per lo meno ingenuo. Sul rivoluzionarismo dei socialisti durante la guerra, i deputati italiani potranno invece consultare con molto profitto non solo i volumi del Benco, ma leggere a loro edificazione, i gai retroscena che nella «Lega delle Nazioni» racconta l'on. Puecher o constatare *de visu* i «rischi» socialisti sulle colonne del *Lavoratore*. Ed i medesimi deputati potranno, a proposito dei «professionisti dell'italianità» informarsi come hanno sottoscritto ai prestiti austriaci gli internati nei campi di concentramento, i condannati politici nelle galere austriache, i volontari di guerra sul Carso, ed, infine i nostri grandi morti, i confessori più alti della nostra fede da Nazario Sauro a Gambini, da Filzi a Xydias, da Fauro a Slataper. Dove erano allora i «bolscevichi di guerra»?

Di eguale fedeltà storica dà prova la relazione venendo a parlare del Governatorato Ciuffelli. Al governo del primo Commissario Civile si attribuisce, in mancanza d'altro, l'assalto dato alla Camera del Lavoro, avvenuto il giorno stesso in cui arrivava l'on. Ciuffelli! Per valorizzare la «vigile azione, calma ma terribile» dei socialisti locali, si attribuiscono ad essa le dimissioni dell'on. Ciuffelli, mentre è noto anche a chi non lo vuol saper che esse sono state provocate da un dissenso di carattere personale fra il Ciuffelli e l'autorità centrale, nel quale dissenso la «vigile azione, calma ma terribile» non ci ebbe proprio nulla a che vedere. Con questi criteri... storici, la relazione passa a trattare del fascismo «incalzato e pagato dal vecchio conservatorismo austriacante» (sic!). Vede superficialmente il fenomeno, ma non lo spiega o lo spiega con... aggettivi qualificativi, e non ricerca quanto la violenta ed intemperante demagogia della predicazione socialista abbia contribuito a provocare l'azione contraria.

### La situazione generale

Ciò premesso, il relatore affronta direttamente i maggiori problemi del nostro riassetto economico ed amministrativo, ma, esaminandoli, ne vede solo il lato negativo, che presta il fianco alla facile critica, senza inquadrarli nella realtà delle nostre condizioni politiche, dalla quale sola può discendere la logica soluzione dei problemi stessi

Che la situazione odierna della Venezia Giulia sia eccezionale ci vuol poco ad ammetterlo, anche senza ricorrere alle terrificanti descrizioni dei nostri socialisti. E' eccezionale, essenzialmente in linea amministrativa nel lato senso della parola, perchè è senza precedenti in linea politico-internazionale.

L'eccezione amministratriva deriva, dunque, in massima parte dall'eccezionalità della posizione rispetto al Regno ed all'Europa. Essendo la prima una conseguenza diretta della seconda, è necessario normalizzare questa per rendere regolare quella. In altre parole, bisogna ben precisare il presupposto dell'annessione, prima di passare alla critica e alla soluzione dei nostri problemi.

Nella relazione Passigli il punto dell'annessione, la *conditio sine qua non* del nostro riassetto, il presupposto primo e logico d'ogni nostro problema, non è affatto toccato. Il problema adriatico è deliberatamente messo da parte nel suo assieme e nei suoi particolari, e attraverso a questa lunga relazione non si riesce a comprendere in qual modo i socialisti intendano di risolvere o di affrettare la soluzione di questo formidabile problema. Lo vogliono in realtà risolto, (e questo vogliono tutti, anche e specialmente i non socialisti), ma «come è possibile risolverlo oggi»! Fino a quale punto, con quali confini, per mezzo di quali concessioni? Qui è il problema. Le possibilità e le modalità di soluzione sono molte e vanno dalla... guerra alla... cessione della Venezia Giulia fino all'Isonzo. Fra questi due termini estremi un Partito come il socialista, che si dichiara unica forza politica della regione, avrebbe già dovuto scegliere la sua strada diritta e precisa, senza rimandare il problema alle calende greche del paradiso bolscevico.

### La legislazione

Invece no: il problema è saltato a pie' pari per giungere ai derivati locali del problema stesso, tentando di risolverli. Come? Del Tribunale di guerra, piattaforma dell'ultimo sciopero generale, sappiamo ormai a sazietà che cosa ne pensino i socialisti e quanto delle loro critiche sia, come fra breve sarà, realizzabile. Dei bandi che «terrorizzano tutta la regione» noi stessi altra volta abbiamo mostrato, senza speciale terrore, quanto sia possibile sfrondare e unificare nelle condizioni attuali; e perciò non ci ripeteremo. Circa l'unificazione legislativa, problema centrale di tutto il nostro riassetto amministrativo, la relazione Passigli se la sbriga in poche parole. «Noi siamo soggetti e alle peggiori leggi italiane e alle peggiori leggi austriache».

In realtà l'ordinamento legislativo austriaco è rimasto nel suo grande complesso quasi intatto, limitandosi la recezione delle leggi italiane al minimo indispensabile, reso necessario dalle circostanze. Come si può affermare che noi siamo «soggetti alle peggiori leggi austriache» quando sono ancora in vigore tutte quelle leggi e quegli istituti che proprio i socialisti, per concorde parere dei giuristi, consigliano di mantenere? Sono dunque quelle leggi che si vogliono mantenere, le peggiori?

La burocrazia è, come si sa, uno dei bersagli più graditi al socialismo locale e perciò la relazione vi spara giocondamente contro con i grossi calibri della sua artiglieria: «gretta, idiota, balorda...», per rimpiangere i «vecchi impiegati abili, capaci, attivi, ordinati, disciplinati» ora sostituiti da gente buona a nulla. E... tiriamo innanzi per non destare nella tomba i rimpianti di Hohenlohe o quelli di Fries-Skene!

### Il traffico e l'autonomia

Riguardo al problema portuale, a quello dei traffici ed agli altri che vi sono connessi il relatore entra finalmente nel campo della realtà, ma sulle orme... borghesi, accettando in blocco le richieste agitate dai nostri circoli commerciali e dalla stampa non socialista. Noi dal canto nostro, pur facendo alcune riserve su alcune questioni di dettaglio, non possiamo essere che lieti di questa collaborazione socialista per quanto riguarda i preminenti interessi della nostra città. Osserviamo però che a risolverli non basta il semplice buon volere del Governo italiano, al quale troppo spesso e troppo facilmente si rinfaccia la mancata o incompleta soluzione dei problemi in parola, i quali, invece, strettamente dipendono dalla sistemazione del retroterra, dai rifornimenti di carbone, dalle valute e dal gioco della politica internazionale, da un complesso di cause, cioè, sulle quali, può solo lentamente influire l'azione governativa.

Messo di fronte al problema della sistemazione amministrativa della Venezfiia Giulia, il relatore nuovamente divaga, girando attorno ad alcune idee generiche, imprecise ed inconsistenti, che avrebbero avuto bisogno, invece, di una trattazione a fondo, da concretarsi in una proposta precisa e ben definita. Che cosa intende dire il Passigli quando parla di autonomia dei Comuni e specialmente di quella regionale? Come la immagina, e come la definisce? Su quali basi, sia pure genericamente determinate, dovrebbe essere attuata? Quale dovrebbe essere la posizione costituzionale della Venezia Giulia di fronte alle provincie italiane? Autonomia è un concetto generico e senza confini come la pazienza di Dio, ed è applicabile tanto alla repubblica di S. Marino quanto al regime delle colonie inglesi. Qui la relazione doveva presentare almeno una prima intelaiatura del regime autonomistico che i socialisti si propongono, invece di ritornare con insistente monotonia alle leggi del cessato regime.

### L'istruzione professionale

Anche per quanto riguarda il problema scolastico, la relazione è mancante di una reale conoscenza dello stato attuale delle cose. Vediamo, ad esempio, il problema importantissimo dell'istruzione professionale. «Vogliamo — dice il relatore — che non si continui a trascurare, come da tempo si trascura la istruzione professionale». Esiste questa trascuranza governativa? Vediamo. Prima della guerra nel territorio della Venezia Giulia esistevano, oltre quelle aggregate alla scuola industriale di Trieste e alle professionali di Pola, Mariano, Cormons e Fogliano, 30 scuole complementari per apprendisti italiane, 13 slovene e 1 tedesca. Durante la guerra quasi tutte furono chiuse o ebbero un funzionamento ridotto; quelle — e sono la maggioranza — che si trovavano nella zona di combattimento, ebbero distrutto tutto: edifici, raccolte di modelli, arredamento, testi, archivio.

Non ostante le gravissime difficoltà, la amministrazione italiana, dopo aver istituito una centrale per i modelli presso la scuola industriale di Trieste e ripristinato l'ispettorato secondo le norme in uso sotto il cessato regime, riuscì a riattivare quasi tutte le scuole dell'anteguerra e precisamente 40 scuole, fra le quali 9 slave e 1 tedesca.

Non furono aperte, per mancanza di locali o per altri motivi locali, quattro scuole (su 44 dell'anteguerra), mentre d'altra parte però vennero istituite: una scuola per apprendisti e professionale a Muggia e una a Pisino e si decentralizzarono le scuole complementari per apprendisti a Trieste con il conseguente considerevole aumento della frequentazione. Basterà, per amore di brevità, solamente questo cenno per giudicare la fondatezza della protesta contenuta nella relazione.

Ma questo è ancora un problema di dettaglio: più grossa questione, messa sulle insegne di tutte le agitazioni socialiste, è quella che riguarda le elezioni comunali.

### Il problema elettorale

Era logicamente da aspettarsi che almeno qui i socialisti, dopo tanto dibattersi, portassero una proposta, almeno relativamente, concreta e definitiva. Invece no. Esaminando giorni fa un cosidetto progetto di legge dovuto all'on. Cosattini, ci siamo chiesti chi, nel momento attuale, potrebbe essere entro la linea d' armistizio dichiarato elettore. Il Passigli dalla sua relazione ci risponde: «i pertinenti alla Venezia Giulia». Ora questa risposta è molto approssimativa, poichè il concetto di pertinenza per stabilire il diritto elettorale è da un lato troppo ristretto, e dall'altro troppo lato. Troppo ristretto, perchè in base a tale criterio verrebbero esclusi dal voto molti cittadini giuliani che pure non essendo pertinenti in uno dei Comuni entro la linea d'armistizio vi hanno qui nascita, dimora e interessi, troppo lato perchè esso comprenderebbe moltissimi stranieri, calati qui durante la dominazione austriaca, ai quali o per motivi politici o per ragioni d'impiego era stata concessa la pertinenza in uno dei nostri Comuni.

Il criterio della pertinenza (ed è questo forse quello a cui intendeva riferirsi il Passigli) potrebbe essere accolto come base elettorale in quanto esso, secondo il Trattato di Pace, dia dopo l'annessione il diritto automatico alla cittadinanza italiana.

Non sarebbe infatti concepibile che una data persona possa oggi far pesare il suo voto sui nostri interessi comunali, quando domani — avvenuta l'annessione — questa medesima persona dovesse acquistare la cittadinanza di uno Stato straniero. Ma anche questo criterio, secondo noi è difficilmente applicabile. Per dare un solo esempio, secondo l'art. 71 del Trattato di Pace *non* acquistano con l'annessione di pieno diritto la cittadinanza italiana quei pertinenti alla Venezia Giulia che non vi sieno nati. L'opzione, che è loro lasciata in facoltà dopo l'annessione non può essere certamente un elemento per giudicare fin da ora della cittadinanza che essi assumeranno in avvenire, e perciò in linea di diritto — a meno di non modificare il Trattato di Pace — queste persone dovrebbero essere escluse dal diritto elettorale basato sulla caratteristica della pertinenza, come proposto dalla relazione socialista. Sarebbe così escluso dal diritto elettorale attivo e passivo lo stesso Giuseppe Passigli, pertinente, salvo errore a Trieste, ma nato a Livorno!!

*Et de hoc satis*, poichè quanto abbiamo detto è già sufficiente a giudicare il metodo col quale da parte socialista si risolvono i problemi più intricati e più complessi della nostra vita regionale.

### Italiani e slavi

Non ci aspettavamo dal relatore una originale visione del problema che riguarda i rapporti fra italiani e slavi nella Venezia Giulia e non l'abbiamo, infatti, avuta.

La realtà del problema nazionale non è stata mai studiata nè compresa dai socialisti triestini, che, invece, si sono limitati a subirla o spiegarsela, come fa oggi il Passigli mettendo da una parte i nazionalisti italiani e slavi: «gli speculatori del sentimento nazionale» e dall'altra i socialisti delle due stirpi: «i militi della fratellanza internazionale»: l'Oscurantismo, insomma, e il Progresso, come nel *Ballo Excelsior*. E' vero che i socialisti, a detta del relatore, non domandano a Giolitti la soluzione del problema nazionale, che probabilmente invece, riservano a se stessi, ...partendo da premesse di tal genere!

La relazione termina trattando il problema della legislazione sociale, in base a quanto la competenza del dott. Bressani ebbe a scrivere in proposito anche sulle nostre colonne.

⁂

Di questa relazione, che abbiamo voluto esaminare piuttosto diffusamente, dato il carattere ufficiale del documento, non sappiamo quale impressione abbiano avuto i deputati socialisti convenuti a Trieste.

Certo è che l'on. Treves ha gettato un po' d'acqua sul fuoco delle intemperanze verbali in essa contenute, osservando che le condizioni della Venezia Giulia sono proprie di tutte provincie di confine, e che se sono più acute da noi ciò si deve al fatto che a complicarle e ad esasperarle sta il problema adriatico, ancora insoluto. L'on. Casalini, invece, ha chiesto che la «Direzione del Partito illumini ampiamente i socialisti e gli organizzati »sui problemi trattati dalla relazione Passigli.

Ci associamo molto volentieri anche noi alla proposta dell'on. Casalini, desiderosi come siamo di conoscere una buona volta il vero punto di vista e le proposte concrete del socialismo triestino rispetto ai problemi locali, possibilmente senza farandole retoriche e senza aggettivi qualificativi.

## Lo sciopero degli addetti tranviari

Nella giornata di ieri continuò l'astensione dal lavoro da parte degli addetti alle tramvie. Ieri le direzioni dei servizi triestini ricevettero una lettera della Federazione, nella quale gli operai chiedono che venga loro concesso il porto d'armi, che sieno pagate le giornate di sciopero e che alle adunanze possa intervenire il segretario della Federazione dei trasporti Juraga.

Come riferimmo nell'edizione delle 18 del *Piccolo della Sera*, le direzioni invitarono per ieri sera, alle 18.30, le commissioni interne a una seduta, all'ufficio del servizio comunale del tram, in via del Teatro. Ma nè all'ora stabilita, nè più tardi le commissioni si presentarono. Perciò la questione resta così sospesa e lo sciopero continua.

**Lutto di un collega.** L'altro ieri, a Spalato, è deceduta la madre del carissimo collega Giuseppe Marussig, donna di elette virtù. Al collega così provato dalla sventura, le nostre più sentite condoglianze.

**Incanto al Monte di Pietà.** Oggi 7 corrente, nella mattina, verranno poste in vendita aste volontarie preziose.

## I preparativi per l'inaugurazione della Fiera

Sul campo della Fiera fervono i preparativi per l'inaugurazione che avverrà infallantemente sabato mattina, alle ore 10. Non tutti i padiglioni sono completamente arredati. La merce in arrivo viene svincolata con la maggior sollecitudine, ma in seguito alle difficoltà di certi trasporti e al mancato arrivo di certi espositori che devono presenziare e ordinare certe mostre, alcuni padiglioncini saranno aperti al pubblico con qualche piccolo ritardo. Ciò che non diminuirà l'interesse generale della Fiera, la quale costituisce un piacevole campo d'osservazione anche nel suo aspetto estetico, curato con finezza di gusto e varietà nella disposizione degli hangars dall'architetto Ceas, progettista e costruttore.

Per la sua posizione panoramica e grazia architettonica, la Fiera campionaria è divenuta già in questi giorni di vigilia un simpatico centro di attrazione non solo d'interessati espositori e tecnici, ma anche di un rilevante numero di visitatori incuriositi dalla vivacità e dai richiami di questo elegante e strano paesotto di villeggiatura disseminato di casupole candide e di grossi casermoni in legno scuro.

### Le prime affluenze

Si può fin d'ora affermare che il valore estetico della Fiera è pienamente riuscito osservando la continua opera di seduzione che essa esercita su cittadini e forestieri che amano soffermarsi lungamente davanti alle mostre ancora vuote e senza arredi. Nei pochi giorni che ci separano dall'inaugurazione non tutto il lavoro di ornamento e ammobiliamento potrà venir ultimato, specialmente nei padiglioncini che esporranno merci estere ancora in dogana. E' perciò necessario che gli espositori locali affrettino tra oggi e domani l'arredamento delle vetrine, la dipintura dei cartelli reclame e il trasporto della merce.

Molti espositori esteri sono già arrivati: un treno con centottanta commercianti e industriali austro-tedeschi è arrivato l'altra notte; duecento espositori ungheresi sono arrivati ieri insieme ad altri provenienti da Monaco. Questi forestieri, rappresentanti di forti ditte estere o proprietari che aprono la mostra personalmente, sono stati ricevuti dai membri del comitato della Fiera campionaria e allogati negli alberghi di Portorose e Grignano.

Tra oggi e domani sono attesi altri espositori e molti visitatori interessati vivamente alla Fiera. Il comitato della Fiera, in accordo con la direzione del Lloyd Triestino e con gli alberghi delle cittadine istriane, si adoperò con premura perchè ai forestieri fosse garantito un alloggio decoroso, ma non tutte le difficoltà inerenti alla crisi degli alloggi sono state superate. Parte dei forestieri sarà collocata, parte resta ancora da collocare.

Occorre pertanto che la cittadinanza venga in aiuto al comitato della Fiera e concorra ad agevolare l'opera di collocamento. Gli espositori della Fiera campionaria sono tutte personalità del commercio e dell'industria estera, di moralità e di condizione sociale ottime, conosciute nel mondo bancario e come tali meritevoli di benevola ospitalità.

### Per le abitazioni

La riuscita della Fiera campionaria investe anche fini di carattere morale fatti di simpatia, di cortesia e di fraternità. Nei contatti coi cittadini, gli espositori esteri devono trovare quello spirito di cordialità ospitale che è caratteristica degli italiani e che servirà meglio a vincolare i nuovi rapporti commerciali di Trieste con l'estero. Perciò le famiglie che dispongono di locali liberi o che in altro modo si sentono disposte ad accogliere i forestieri, sono pregate di annunziarsi all'ufficio di stazione della Fiera campionaria entro oggi, presentando il numero dei locali liberi, la via, il numero di casa.

Particolarmente le famiglie più agiate, che possono facilmente e senza soverchio sacrificio ospitare un forestiero, faranno opera gradita al comitato e concorreranno simpaticamente a creare utili rapporti di amicizia, rinsaldando e confermando all'estero la buona opinione in cui è tenuta Trieste.

Il comitato della Fiera campionaria sarà molto sensibile a tutti i riguardi e le cortesie che i cittadini vorranno usare agli espositori e visitatori forestieri, corrispondendo alle loro richieste nelle tradizionali forme di benevolenza e premura e non mancherà di segnalare coloro che si distingueranno nell'opera di ospitalità.

Non bisogna dimenticare che gli espositori esteri han dovuto superare molte difficoltà tecniche e fatto sacrifici considerevoli per il desiderio di partecipare alla Fiera triestina. In questi ultimi tempi, all'estero circolavano voci allarmanti sulla riuscita della Fiera campionaria compromessa da scioperi e da altre dicerie inconsistenti. Gli espositori s'impressionarono, ma non desistettero dalla fiducia sempre avuta sulla solidità e capacità delle imprese triestine e continuarono a dare alla Fiera la loro cooperazione. E' bene che tale spirito di collaborazione fiduciosa sia ricambiato in forme tangibili da quanti possono agevolare il soggiorno dei forestieri partecipanti alla Fiera.

### Il programma dell'inaugurazione

Il programma delle festività in occasione dell'apertura della Fiera campionaria è stato già concretato dal comitato. Per domani, venerdì, alle 2 pomeridiane, è atteso S. E. il ministro Alessio che sarà ospitato durante il soggiorno a Trieste dal Commissario Civile senatore Mosconi il quale, per le 4 del pomeriggio dello stesso giorno, inviterà i vari rappresentanti della Camera di commercio e industria e di altri importanti istituti cittadini ad una discussione su argomenti interessanti la regione.

Alla sera, in casa del senatore Mosconi, vi sarà un pranzo di famiglia a cui parteciperà S. E. il ministro Alessio e alle 21, al Politeama Rossetti avrà luogo una rappresentazione di gala in onore dell'ospite illustre, con partecipazione di tutte le autorità civili, militari e rappresentanze locali ed estere della Fiera campionaria.

Sabato, alle 10, la Fiera sarà inaugurata con solennità e per l'occasione sono attesi vari discorsi, fra cui quello di S. E. il ministro Alessio, del presidente onorario della Fiera, architetto prof. Braidotti e di S. E. il Commissario Civile senatore Mosconi.

Alle 12 le autorità e i membri del comitato saranno invitati dal Lloyd Triestino ad un pranzo di gala a bordo di un piroscafo, e alla fine del pranzo gli ospiti visiteranno i cantieri e le officine del Lloyd.

Nel pomeriggio, alla Camera di commercio continueranno le discussioni sui problemi commerciali e industriali della Venezia Giulia e particolarmente di Trieste. Alla sera, il comitato della Fiera offrirà agli ospiti un banchetto nella sala Tina di Lorenzo del ristorante Dreher.

Domenica mattina, sul piroscafo «Salina», della Società di Navigazione Libera Triestina, gli ospiti saranno invitati ad una breve escursione in mare, in occasione delle prove di macchina e di velocità del «Salina»; quindi verranno sbarcati a Portorose ove al Palaco Hotel vi sarà banchetto offerto dalla Federazione industriali e armatori e dalla Camera di commercio e industria.

### Gli artefici

L'inaugurazione della Fiera campionaria, a cui per tanti mesi diedero la loro nobile e preziosa opera, aspra di fatica e sorretta di speranze, il presidente del comitato comm. Guido Segrè, il presidente della Fiera architetto prof. Braidotti, il direttore tecnico e amministrativo architetto Pulitzer, i membri del comitato promotore dott. Giorgio Mann, dott. Garavini, prof. Morpurgo, comm. Ucelli, conte Segrè e signor Schott, si accresce d'importanza per la partecipazione di S. E. il ministro Alessio e realizza veramente l'inizio di quei rapporti con l'estero da cui potrà aver rinnovata attività il porto e il commercio di Trieste.

## Il ministro dell'Industria

### all'inaugurazione della Fiera campionaria

ROMA, 6 sera

Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Alessio, partirà per Trieste per inaugurare la locale fiera campionaria, domani sera alle 20,35. Egli sarà accompagnato dal suo segretario particolare comm. Paganini, e dall'addetto commerciale cav. Mariani. Il ministro rappresenterà il Presidente del Consiglio e pronuncierà sabato un notevole discorso in cui spiegherà il programma del Governo per l'avvenire economico delle terre redente. L'on. Alessio tornerà a Roma nei primi giorni della prossima settimana.

## Le conferenze a Roma di mons. Bartolomasi

ROMA, 6 sera

E' ripartito per Trieste il vescovo mons. Bartolomasi venuto a Roma per assistere alla consacrazione vescovile del suo vicario di campo durante la guerra.

Monsignor Bartolomasi fu ricevuto in particolare udienza dal Papa che gli promise largo appoggio per alcune esigenze urgenti delle unite diocesi di Trieste e Capodistria. Il vescovo ebbe un lungo colloquio con S. E. Salata alla palazzina del Presidente del Consiglio al Viminale.

**Il nuovo Console di Grecia a Trieste.** Ieri è arrivato nella nostra città il nuovo Console Generale di Grecia, il cav. dott. Demetrio Contumà, che è triestino di nascita e che è stato scelto dal Governo ellenico appunto perchè conoscitore delle condizioni locali, a reggere questo importante consolato.

Il nuovo Console è stato sempre un grande e sincero simpatizzante dell'Italia.

**Il Sindacato nazionale degli impiegati comunali.** E' imminente la costituzione del gruppo «Professori medii del Sindacato nazionale degli impiegati comunali».

Il Sindacato nazionale è un'associazione unicamente di classe, apolitica, essendo stati i soci che non vollero aderire allo sciopero politico del mese scorso espulsi dalla Federazione fra gli addetti al Comune, a costituirlo.

Il gruppo dei professori formerà dunque parte del «Sindacato nazionale degli impiegati comunali», associazione che ormai comprende la maggioranza di questi funzionari, e con essi congiungerà l'amore alla Patria e all'italianità della nostra terra con la rivendicazione dei diritti della classe, che nelle odierne condizioni si trova nella peggiore situazione economica.

La seduta costitutiva si terrà fra giorni; in essa verrà letto lo statuto e saranno dati ulteriori schiarimenti ai soci.

**Al circolo degli studenti universitari.** Ieri ebbe luogo con numerosi intervenuti l'assemblea generale del circolo degli studenti universitari. Il presidente aprì la seduta dando il benvenuto ai presenti e cedette poi la parola al segretario. Questi tenne la relazione sull'attività del circolo nell'ultimo anno accademico, ricapitolando le varie fasi passate dalla società nelle sue diverse manifestazioni sociali e cittadine. Prese quindi la parola il cassiere che espose le migliorate condizioni del patrimonio sociale.

Fu eletta la commissione aggiudicatrice per il conferimento dei 2 sussidi di L. 500 erogati dal fondo sussidi e quindi venne eletto il nuovo consiglio direttivo per l'anno 1920-1921.

**Circolo «Iolanda».** Questo fiorente sodalizio inizierà la sua attività sabato prossimo con una grande festa di danza nella sala Roma in via Carducci 12.

**Costituzione di un Circolo universitario cattolico.** Martedì 5 m. c. un gruppo numeroso di studenti universitari convenne nella sala maggiore di via Udine N. 2, II, gentilmente concessa, e si costituì in Circolo universitario cattolico, aderente alla Federazione Italiana Universitari Cattolici. Il prossimo convegno si terrà martedì 12 m. c. ad ore 20 nella sede provvisoria di via Udine 2.

**Concorso per il conferimento di due doti.** A sensi dell'atto fondazionale Giuseppe e Antonia coniugi Clivio, per premi alla virtù, sono da conferirsi due doti da 500 lire ciascuna a povere, laboriose ed oneste ragazze, di religione cattolica e figlie di famiglia della classe meno agiata della popolazione, per rendere possibile alle stesse l'unione in matrimonio con onesti artigiani. Il contamento del denaro seguirà dopo celebrato il matrimonio, ed il diritto alla percezione della dote sarà perento ove l'unione non avesse luogo entro il 14 ottobre 1921.

Le istanze saranno da prodursi all'ufficio di presentazione di questo Municipio a tutto 10 ottobre p. v. corredate per ciascuno degli sposi: 1) della fede di nascita; 2) del certificato di buona condotta; 3) del certificato di pertinenza; 4) del certificato medico che comprovi la sana costituzione fisica

## Tristi amori

### Una donna ferita con otto colpi di forbice

Via Rigutti, una delle più popolate del vasto rione di San Giacomo in Monte, fu tutta in subbuglio ieri sera per la sanguinosa risoluzione di una serie lunga di scenate avvenuta fra gli abitanti di uno dei quartieri della casa segnata col n. 20.

Popolane che verso le 18, stavano chiacchierando sul marciapiede della casa, furono scosse a un tratto da grida disperate di donna che invocava aiuto. Due, tre delle donne stavano per infilare il portone, quando dallo stesso usciva di corsa come pazzo un giovanotto, il quale, percorsa sempre correndo la via, allo svolto si toglieva alla vista di quelli che lo avevano seguito con gli occhi.

— Xe la Ida, che ziga — dissero le donne.

— Chissà cossa che xe nato!...

— Sicuro che el mato ghe ga dà...

Una dietro l'altra le donne salivano alla abitazione donde le grida di aiuto, ma più deboli, quasi fiache, si udivano ancora, ma non ebbero bisogno di entrare nell'abitazione: sulla porta della stessa, tutta arrossata dal sangue che le usciva da parecchie ferite, una donna, colei che avevano nominato, la Ida, mal reggendosi sulle gambe e comprimendosi con la destra il collo, era in atto di scendere le scale.

Le donne la trattennero, persuadendola a rientrare, e, mentre una di esse correva dove sapeva esservi un apparato telefonico, per avvertire la Guardia Medica, le altre, come meglio potevano e sapevano, si fecero intorno alla ferita, quale per spruzzarle la faccia con aceto, quale per fasciarle alla meglio le ferite ed arrestare la copiosissima perdita di sangue.

Riavutasi al quanto, la ferita confermò: Sì, xe stado Rico, a darme, co le forbici.... E la disgraziata passava da un deliquio all'altro.

La donna, per la quale si attendeva con ansia l'arrivo della Guardia Medica, era Ida Tepcich, di 40 anni, una vedova ancora piacente, la quale, da qualche tempo, aveva stretto relazioni con Giovanni Cernipoi, un onesto popolano, col quale abitava.

Sul conto della vedova c'era chi diceva che ella fosse fedele al Cernipoi; e c'era chi andava dicendo che ella se la intendeva con altri.

Tra quelli che dubitavano della Tepcich, vi era il fratello del Cernipoi, Enrico, il quale, da quando, era ritornato dall'America, entrato nella famiglia, ritenendo di poter dubitare della Tepcich aveva sostenuto anche in faccia alla donna stessa che ella tradiva il fratello di lui.

Da ciò le scenate a due ed a tre, che avevano più volte fatto dire al vicinato che una volta o l'altra sarebbe finita male, tanto più che l'Enrico Cernipoi, era ritenuto uno squilibrato.

— Mato, mi? a mi mato? So ben mi, che mato che son!....

Queste parole andava ripetendo il Cernipoi ogni qualvolta o il fratello o la Tepcich od altri gli dicevano che era pazzo a sospettare della donna.

Ieri sera, come si è saputo, assente il fratello, l'Enrico Cernipoi entrò in casa della Tepcich che trovò occupata al disbrigo delle faccende domestiche.

Stando al racconto fatto dalla Tepcich, il Cernipoi dopo averle rinfacciato ancora una volta le infedeltà verso il fratello, dato di piglio ad una lunga forbice che si trovava su un mobile, s'era scagliato sulla donna a colpirla furiosamente. Alla vista del sangue era fuggito.

A un quarto d'ora dalla telefonata, giunse sul posto il dott. Lio Seunig della Guardia Medica, il quale constatò che la Tepcich aveva riportato ben otto ferite delle quali, una di punta e taglio all'avambraccio sinistro, una di punta al cubito sinistro, una alla parte sinistra del collo dove l'arma era penetrata profondamente, una alla parte sinistra del petto, due alla regione mastoidea e due alla regione deltoidea destra. Delle ferite, quelle al collo ed al petto erano di natura mortale. La donna previe le cure più urgenti fu trasportata all'ospedale civico dove fu accolta in gravissimo stato, per la enorme perdita di sangue.

Mentre da parte delle autorità continuavano le ricerche del feritore, a tarda ora, verso le 23 e mezzo, si presentavano nell'ambulatorio della Croce Bianca, due uomini ed una donna ed il fratello del feritore a nome Giovanni.

Al signor Treves, che li ricevette, i tre visitatori chiesero perchè si fosse rifiutato di corrispondere alla richiesta fattagli per telefono già nella mattinata di ieri, di recarsi al n. 20 della via del Molino per provvedere al trasporto all'ospedale civico di un pazo, dell'Enrico Cernipoi. In certo qual modo, i tre, quasi quasi volevano ascrivere al signor Treves la colpa dell'avvenuto.

Il signor Treves che, essendo rimasto tutto il giorno in casa, non aveva ricevuto nessuna richiesta da parte del posto telefonico della farmacia Manzoni, di dove i tre sostenevano di avere telefonato, dopo aver risposto in questo senso, dichiarò ad essi che in ogni caso si riservava di fare una inchiesta oggi, per sapere se erano in buona o in mala fede.

Il fratello del feritore, disse allora al signor Treves, che l'Enrico Cernipoi, era uno squilibrato. In America, dalla quale era ritornato era stato rinchiuso in un manicomio dal quale era riuscito a fuggire per imbarcarsi su un piroscafo diretto a Trieste.

La strana analogia con un fatto avvenuto l'altra notte, il ferimento, cioè, di una donna, per il quale era stata adoperata una forbice non potrebbe non far sospettare che il Cernipoi avesse inveito già precedentemente contro la Tepcich. A tarda ora, accompagnata da un giovanotto, si presentava alla Guardia Medica, una donna la quale presentava all'avambraccio sinistro due ferite di punta e taglio di natura non grave.

Nel medicarla il sanitario rilevando la forma delle ferite, non fece a meno dal chiedere ad essa con qual genere di arma fosse stata colpita. La donna rispose che a colpirla era stata la madre di lei, e che l'arma era una forbice.

Essendosi la donna rifiutata di dare le proprie generalità e trattandosi di ferite non gravi, fu lasciata andare.

CEROTTO BERTELLI
CONTRO I
REUMATISMI
Trent'anni di successo!
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4.

Studio Tecnico - Officina Elettrotecnica
F.lli PLET & PASCOTTO
Via Tiziano Vecellio 6 - TRIESTE - Telefono II. 39-23
Fornitura macchine ed apparecchi elettrici, Impianti alta e bassa tensione, costruzione cabine e quadri di distribuzione, riparazione generatori, motori, trasformatori e apparecchi elettrici in genere

Sartoria e Magazzini
INGLESI
L. Chiussi & Figli - Udine
Impermeabili Burberris - cappelli Tress - scarpe - camicerie - abiti sport - drapperie inglesi.

# Le tre gravi disgrazie di ieri

**Tragico destino!**

Come riportammo nel *Piccolo* del 29 dello scorso mese, una gravissima disgrazia accaddeva nel mattino della stessa giornata alla stazione centrale.

Un povero operaio — il frenatore Angelo Stroppa, d'anni 20, abitante al n. 102 di Scorcola-S. Pietro, mentre due treni stavano manovrando sullo stesso binario, rimase impigliato fra due vagoni dove trovò miseramente la morte schiacciato fra i repulsori.

Per desiderio della famiglia, il cadavere dello sventurato fu rinchiuso in una cassa zincata per essere trasportato al suo paese natio, a S. Cristoforo in provincia di Ancona.

Un fratello del morto — Massimo Stroppa, di anni 26, frenatore ferroviario egli pure — venne ieri nella nostra città in pietosa missione: compiute le pratiche, egli doveva assistere al trasporto sul treno, del feretro. Ma era destino che il disgraziato dovesse fare la fine istessa del fratello suo.

Sembra che lo Stroppa che alle 8 e mezzo di stamane si trovava sulla strada di Miramar, fosse sceso dal treno a quella stazione per un bisogno corporale ed avendo parduto il treno, anzichè attenderne un altro avesse preferito fare la strada a piedi.

Ciò gli riuscì fatale. Mentre stava per raggiungere Barcola, un «camion» che procedeva a tutta velocità lo investì e lo travolse, facendolo poi rotolare a lato della via.

La scena si svolse rapida, fulminea.

Il povero giovane, che era tutto insanguinato, e che non dava più segno di vita, fu raccolto da alcuni passanti e collocato sul camion che la aveva investito ed atterrato.

Mentre due guardie regie, che erano prontamente accorse sul luogo, attirate dalle grida dei passanti, dichiararono in arresto lo chauffeur, il ferito fu trasportato d'urgenza al civico ospedale dove fu accolto in gravissimo stato nel X reparto.

Malgrado tutte le cure dei medici per strapparlo alla morte, il povero giovane spirò poco dopo.

**Il medico di Castelnuovo investito da una motocicletta**

Una gravissima disgrazia accadde ieri nel pomeriggio, verso le ore 19.30, in via Fabio Severo, nei pressi dell'infermeria presidiaria.

Il medico condotto di Castelnuovo, signor Giuseppe Baldo di anni 32, arrivato ieri mattina nella nostra città per sbrigare alcune faccende, stava in quel punto per attraversare la via, allorchè venne investito da una motocicletta che lo gettò al suolo dove rimase per alcuni minuti privo dei sensi. Soccorso prontamente da alcuni passanti, il Baldo fu trasportato nella vicina infermeria militare dove ricevette le prime cure.

Sul posto accorse pure il dott. Baroni della Guardia medica, ma poichè lo stato del ferito era gravissimo, si dovette rinunciare al suo trasporto all'ospedale civico.

**Un fanciullo salvo per miracolo**

Un «camion» per poco non uccise una fanciulla quattordicenne in via di Miramar.

Maria Dobrigna, abitante al n. 99 di Scorcola S. Pietro, era diretta verso la scuola, quando un camion, che procedeva a grande velocità, la investì di fianco mandandola a rotolare parecchi metri distante.

Trasportata con una vettura all'ospedale civico, il dott. Bortolotti constatò che la fanciulla aveva riportato escoriazioni alla regione occipitale, contusioni alle gambe, alla faccia e un grosso ematoma alla fronte.

La povera ragazzina, che era in preda ad un forte choc nervoso, fu accolta nel decimo reparto. Lo stato, se non subentrano complicazioni, non è molto grave.

## Allarme per un grave incendio di... foglie d'immondizie

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 18.20, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti telefonicamente che un grande incendio era scoppiato a S. Andrea. Poco prima un guardiano di turno al faro aveva visto levarsi delle dense volute di fumo in direzione del passeggio di S. Andrea, dove è situata la Fiera campionaria, ed aveva perciò avvertito telefonicamente i vigili dell'appostamento principale. Poco dopo per le vie della città echeggiavano le cornette dei pompieri i quali accorrevano sul luogo con tre carri al comando del vice-comandante signor Sapunzachi.

Subito si propagò fra la popolazione la notizia che parecchi padiglioni della Fiera campionaria erano già stati distrutti dal fuoco e altri ne correvano serio pericolo. La notizia incominciò a circolare in tutti i pubblici ritrovi, dove già si parlava addirittura di una vera catastrofe, ma per fortuna nulla di ciò era vero.

Diffatti, giunti a tutta velocità sul passeggio di S. Andrea, i vigili constatarono che i padiglioni della Fiera si trovavano sempre al loro posto allineati in bell'ordine lungo la via Guido Reni.

Poichè non vi era alcun incendio da spegnere, i vigili stavano già per far ritorno al loro appostamento, allorchè furono avvertiti che un incendio era scoppiato in un fondo sito in via Franca.

Essendo la via Franca sovrastante il passeggio di S. Andrea, evidentemente il guardiano della lanterna doveva aver calcolato male la distanza, per cui i vigili dovettero risalire il colle.

Giunti in via Franca, constatarono diffatti che quivi, in un fondo abbandonato, alcuni monelli avevano incendiato un cumulo di immondizie.

Furono subito posti in azione due idranti e dopo una mezz'ora di lavoro, il fuoco, che aveva assunto vaste proporzioni, fu spento.

## Principio d'asfissia con gas illuminante

Vittima di una fatale imprudenza, rimaneva a momenti iersera il meccanico installatore Vittorio Semeniz di anni 34, abitante al n. 62 di Ponziana.

Addetto in qualità di sorvegliante presso l'Officina comunale del gas, il Semeniz stava accudendo al proprio lavoro, allorchè si accorse di essersi dimenticato di chiudere un grosso rubinetto dal quale sfuggiva il gas, che aveva già invaso in parte l'ambiente.

Mentre il Semeniz si accingeva ad aprire le porte e le finestre per rinnovare l'aria dell'ambiente, fu colto improvvisamente da malore e cadde al suolo dove rimase svenuto per alcuni secondi.

Soccorso prontamente poco dopo da alcuni suoi compagni di lavoro, il povero operaio fu dalla Guardia medica trasportato al civico ospedale ove non fu però accolto essendosi completamente rimesso durante il tragitto.

Fu perciò trasportato nella propria abitazione.

## La grave caduta d'una donna

Una gravissima caduta fece ieri sera la casalinga Vincenza Grossi di anni 42, abitante in via S. Apollinare n. 2.

Mentre scendeva le scale della propria abitazione, la Grossi pose un piede in fallo e stramazzò pesantemente al suolo dove rimase per alcun tempo priva dei sensi.

La povera donna fu soccorsa prontamente da alcuni vicini, i quali avvertirono la Guardia medica. Accorse sul luogo il dott. Peperle, il quale constatò alla Grossi una vasta ferita lacero-contusa al vertice del capo, nonchè ematomi, contusioni ed escoriazioni alla stessa regione.

Avute sul luogo le cure del caso, la ferita, poichè è probabile che abbia riportato pure la frattura della base del cranio con conseguente commozione cerebrale, fu trasportata al civico ospedale ove fu accolta nel X reparto. Il suo stato è alquanto grave.

**A proposito** della notizia pubblicata nel *Piccolo della Sera* di lunedì u. s., riguardante il furto di 85.000 lire di stoffe, la signora Susanna Grego ci scrive per rilevare che la refurtiva non fu trovata nella sua abitazione, bensì in una stanza dello stesso stabile, abitata da un'altra persona.

**Col caffè bollente.** La casalina Paola Paolinaz, di anni 30, abitante in via Pietro Kandler N. 3, stava ieri nel pomeriggio mescendosi una tazza di caffè bollente, allorchè per sua sventura si rovesciò l'intero contenuto del bricco sul dorso della mano destra in modo da riportare una vasta ustione di primo grado. Ricorse alla Guardia medica dove fu medicata dal dottor Lio Seunig.

**Infortunio sul lavoro.** Mentre stava versando dell'olio nell'ingranaggio di una macchina, l'apprendista meccanico Leonildo Villatosa, di anni 15, abitante in via della Ferriera N. 35, rimase ieri nel pomeriggio con la mano destra impigliata nei denti di una ruota, sicchè riportò l'asportazione netta del polpastrello dell'indice. Ricorse alla Guardia medica dove ricevette le cure del caso dal dottor Lio Seunig.

# TRIBUNALI

## Sbornia che costa un occhio della testa

*(CORTE D'ASSISE)*

Come riferimmo nelle edizioni serali, iermattina si svolse il dibattimento contro il bracciante Francesco Tomiplenizza, d'anni 37, da Capodistria, accusato del crimine di grave lesione corporale, con infermità permanente, per avere il 12 maggio 1914, lanciato una fiasca di un quarto di litro contro l'agricoltore Nazario Cociancig, che riportò una ferita, in seguito alla quale perdette l'occhio sinistro e rimase indebolito nella facoltà visiva dell'occhio destro. L'accusato accampò l'escriminante della totale ubriachezza, fece lo smemorato; ma seguendo il P. M. nelle sue domande diede spiegazioni tali da lasciar comprendere che al momento del fatto sapeva ciò che si faceva e che era adirato contro il vecchio Cociancig, di lui secondo cugino, perchè lo stesso aveva fatto vitalizio della propria considerevole facoltà con il proprio cugino Giuseppe Lonzar.

Il danneggiato nonchè i testimoni Antonio Vascon e Nazario Razman escludono la ubriachezza totale.

I giurati però ammettono la piena ubriachezza — sostenuta dal difensore avv. Crusiz — e la Corte condanna il Tomiplenizza per contravvenzione di ubriachezza a due mesi d'arresto.

Il vecchio Cociancig che in causa della sbornia del secondo cugino ci ha rimesso l'occhio, con le sue pretese d'indennizzo è rimesso alla via civile.

Presiedeva il cons. Lazzarich.

# TEATRI E CONCERTI

**Verdi.** «Chopin», di Keroul e Barrè, è stata lodevolmente recitata e calorosamente applaudita dal numeroso pubblico.

Stasera la compagnia Gobbi diretta da Giuseppe Sichel rappresenta una nuova commedia: «Quella del cinematografo», di Hennequin e Weber.

**Politeama Rossetti.** Questa sera terza rappresentazione di «Un ballo in maschera» col tenore Pertile, e domani, venerdì, spettacolo straordinario dedicato all'inaugurazione della Fiera campionaria: «I Puritani» con la signora Tumbarello-Mullè e il tenore Borgioli.

Per domenica è annunciata una unica rappresentazione diurna dei «Puritani» col tenore Borgioli e tutto il complesso dei soliti esecutori.

**Fenice.** «Socialismo in famegia», di De Angelis, e «El nemigo dele done», di Zambaldi, piacquero al pubblico che applaudì la buona recitazione della compagnia Micheluzzi.

Stasera «Sior Todaro brontolon», commedia in tre atti di Carlo Goldoni. La parte di Todaro sarà sostenuta dal Micheluzzi.

**Eden.** La seconda serie della grande cinematografia «A rompicollo» ottenne un grande successo d'interesse per l'intreccio avventuroso e per i quadri suggestivi. Il teatro era gremito a tutte le rappresentazioni da una folla di pubblico che applaudì calorosamente «Sganapino» e i suoi bravi compagni.

Oggi replica della seconda serie di «A rompicollo», seguita da una commedia recitata da «Sganapino».

## CINEMA E VARIETÀ

**Teatro Eden.** Le sei serie di «A rompicollo» sono per gli amatori del cinematografo come il paradiso dantesco, più si sale e più cresce il diletto; ogni serie è più bella, più affascinante, più drammatica della precedente. Di questo si sono accorti gli spettatori innumerevoli che ieri hanno visionato la seconda serie di questa pellicola, che per grandiosità, per abilità d'intreccio, per tecnica cinematografica, per virtù di interpreti è assolutamente senza precedenti nella storia dell'arte.

Molto apprezzato è stato dal pubblico il breve riassunto cinematografico e la concisa per quanto chiara spiegazione a parole che precedono la proiezione; ciò che permette di ricordare meglio il già veduto, eventualmente; per quelli che non assistettero alla prima serie, di farsene un'idea più che sufficiente alla comprensione del seguito.

Sganapino fu iersera semplicemente impagabile. Dopo le proiezioni della seconda serie di «A rompicollo», egli si produrrà oggi, assecondato dai bravi attori della sua compagnia, in una deliziosa piccola commedia.

**Cinematografo Italia. Si ride per non lasciarsi commuovere,** all'interpretazione di Diana Karenne del personaggio di «Zoia». La straordinaria umanità di quest'attrice, che apparisce anche nei più piccoli particolari, la sua bellezza così commovente, quasi straziante, nell'espressione del dolore, la sua irrefrenabile gaiezza apparente, che nasconde sempre una grande irrequietudine, un grande travaglio interno; tutti questi sentimenti e sfumature di sentimenti possono svolgersi liberamente nei quattro atti di «Zoia», in ognuno dei quali Diana Karenne è un'altra donna, o meglio è la stessa donna in una diversa fase della sua vita. Si può dire, senza tema di errare, che nessuna attrice cinematografica è così intimamente un'artista come Diana Karenne.

Una folla straordinaria per numero e per qualità (per qualità soprattutto), assistette ieri all'Italia alla première. «Zoia» la quale è una bellissima pellicola, ma ha sopra tutto il pregio di mantenere quasi sempre in scena Diana Karenne, e di aver creato la parte ideale per quest'attrice indimenticabile.

«Zoia» si ripete col seguente orario: 4,30, 5,50, 7,15, 8,35, 10.

**Modernissimo.** Un profumo di grazia e di leggiadria ci offre Mary Wilson nel magnifico dramma d'amore «Cuori e caste» ove ella profonde tutti i tesori della sua bellezza e della sua anima di artista.

Anche questa cinevisione per se stessa è avvincente assai ed ebbe un vero successo. Oggi si replica dalle 17 in poi.

**Cinema Edison. Carmelo D'Angeli, Tina Xeo, «Amore mascherato»:** il trinomio s'impone, trionfa. La magnificenza di questo quadro originalissimo, tratto dal noto romanzo di Balzac, e portato sullo schermo con arte impareggiabile dalla Flegrea-Film, chiama incessantemente il pubblico elegante e signorile in questo cine. E tutti ne escono soddisfatti e non hanno che parole di lode per gli artisti e per il soggetto: quante lagrimette sul ciglio delle signore, quanti sospiri di desiderio nel cuore degli uomini! E il quadro si replica oggi e ancora per parecchi giorni.

## SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Verdi.** Compagnia G. Sichel. Ore 20,30: «Quella del cinematografo». Tre atti di Hennequin e Weber.

**Politeama Rossetti.** Ore 20,30: «Un ballo in maschera» di G. Verdi.

**Teatro Fenice.** Compagnia veneziana. Alle ore 20,30: «Sior Todaro brontolon», 3 atti di Carlo Goldoni. «La moglie deve...» (farsa).

**Teatro Eden.** Dalle 16: «A rompicollo» (II serie) e la Compagnia Sganapino.

**Cinema Edison.** «Amore mascherato» con Tina Xeo e Carmelo D'Angeli.

**Gran Cinema Teatro Italia.** Via Dante Alighieri N. 13. «Zoia» con Diana Karenne e André Habay.

**Modernissimo.** «Cuori e caste» romanzo d'amore.

**Novo Cine.** «Leggerezza e castigo» con Valentina Frascaroli.

**Cinema Venezia.** (Dietro il Municipio). «Illusione» con Linda Pini.

**Cine Buffalo Bill.** (Via Raffineria n. 11). Oggi: «Vita traviata» con Gemma Bellincioni. Dramma passionale.

**Cine Buffalo Bill** (Via Raffineria 11). Oggi: «Il bacio di Cirano» con Soava Gallone e Lucio D'Ambra. Dramma passionale.


TEINDELYS
dona un colorito di giglio

ARYS
3, rue de la Paix, 3
PARIS
SUCCURSALE ITALIANA
26, v. Castel Morrone
MILANO

La Crema Teindelys conserva la freschezza della gioventù, fa scomparire le rughe, abbellisce la pelle rendendola morbida e bianca.

Crema Teindelys, Cipria Teindelys, *nelle tinte:* bianca, carne, rosa naturale, rosa per brune, rachel chiara, rachel scura.
Bagno Teindelys, Acqua Teindelys, Latte Teindelys, Sapone Teindelys

S. RAPAPORT
FERRO E METALLI ALL'INGROSSO
TORINO, ZURIGO, VARSAVIA, BUCAREST, COSTANTINOPOLI. CAIRO, BEIRUT
Ufficio principale: Vienna I. Krugerstrasse 5
Magazzini: Vienna III. Schwarzenbergplatz 6, IX. Meynertgasse 6
Grande deposito di merci - Trieste - Punto franco.
Rappresentata alla
FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
TRIESTE
dal 9 al 17 ottobre 1920
FORNITURA DI:
Ferro in barre - Lamiere fine e grosse - Tubi di ghisa e ferro battuto - Filo di ferro naturale, cotto e galvanizzato - Falci - Forche da fieno e concime - Lime, succhielli e tenaglie - Ascie, scuri, martelli e marre - Seghe in genere - Pale, rastrelli e zappe - Serrature e lucchetti, come tutte le altre merci di ferro e attrezzi per l'agricoltura ... per l'industria.
Indirizzo telegrafico: Eisenrapaport, Vienna. — Cable Code: A. B. C. 5 th Edition

PROVATE A DARE
IL PROTON
AI VOSTRI BAMBINI.
VEDRETE QUANTO BENE
ESSI NE RICEVERANNO!

STOMACO - FEGATO - INTESTINO
Chiedete ovunque le Acque curative
TAMERICI - TORRETTA - REGINA - TETTUCCIO
delle RR. e NN. TERME DI MONTECATINI
per la continuazione della cura di
MONTECATINI A DOMICILIO
*Diffidate dalle contraffazioni, imitazioni, falsificazioni*
Esigete sulle bottiglie lo stemma governativo

Olio Sasso Medicinale

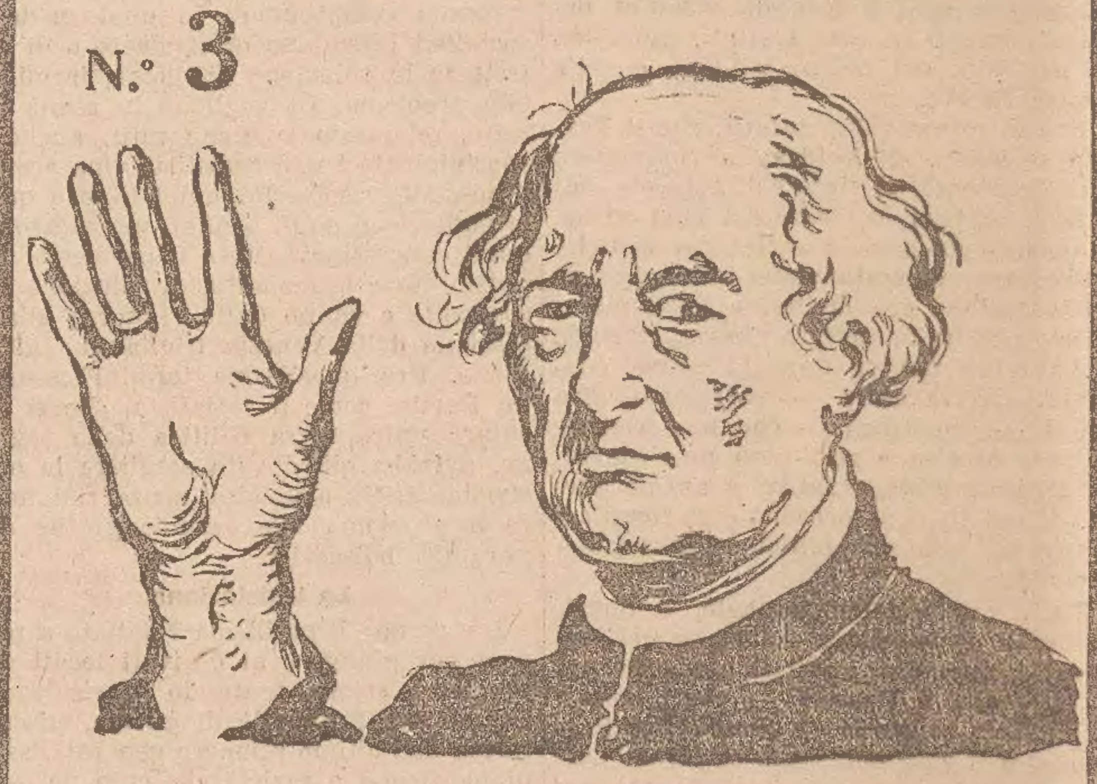
Indicazioni: Deperimento, Malattie e disturbi degli organi digerenti specie la stitichezza, Maternità. - E' la salute dei bambini e delle donne.

«Ora che la mia bambina, in grazia dell'Emulsione Sasso, ha riprese forza e salute, mi faccio un dovere di dichiararle che d'ora in avanti, più ancora che per il passato, ricorrerò al prodotto surricordato ogni qualvolta dovrò suggerire un tonico ricostituente di grato sapore, rapidamente efficace nelle astenie e nei casi di lento e tardo sviluppo dei bambini. Modestamente poi sono d'avviso che il suo Olio Sasso medicinale coi suoi derivati, debba trionfalmente sostituire l'Olio di fegato di merluzzo, di sapore così indiscreto di cui siamo debitori a paesi d'oltremare».

Dr. Attilio Giorcelli, medico chirurgo
Valle Lomellina (Pavia)

P. SASSO E FIGLI • ONEGLIA
Oli di Oliva e Prodotti Medicinali

N.° 3



IL
Sacerdote
dice

che la cura scrupolosa dei denti non è un lusso sibaritico, una pagana mollezza, una raffinatezza peccaminosa, ma un lodevole rispetto di sè stessi.

Il KALIKLOR, che serve appunto alla pulizia dei denti, non è un cosmetico od un oggetto di vanità mondana, ma una pasta dentifricia igienica che tutti dovrebbero usare, così come tutti usano il sapone.

KALIKLOR
Pasta antiacida perfetta. - In vendita ovunque.

Prodotto italiano fabbricato dalla Casa
VALLI
Società Anonima - Capitale versato L. 6.000.000
MILANO

A tutti i Reverendi Sacerdoti, dietro invio di carta di visita, spediremo gratis un campione di Kaliklor.

RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI -
IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE.
Rappresentante in Trieste: MARIO CASATI, via Chiozza 74

CINGHIE
CUOIO BALATA COTONE PELO CAMMELLO
TUTTI GLI ARTICOLI TECNICI
G. RUTTIMANN
MILANO
VIALE VENEZIA 30

OLTRE 7000 ALLIEVI
STUDIATE A CASA
RISPARMIO DI TEMPO E DENARO
QUALUNQUE LICENZA SCOLASTICA
MASSIMA GARANZIA - SPESA MINIMA
PROGRAMMI GRATIS - SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
ROMA - Via Crescenzio 19
29° ANNO DI ESERCIZIO

Sciroppo Castaldini
Salute dei Bambini
Infallibile - Domandatelo al vostro medico. Nelle farmacie. Bologna: Farmacia Castaldini.

Carburo di calcio Kerka, fusti da Kg. 110 netto
DAMIANI & GIORGIO - Piazza C. Goldoni 10. Telef. 30-92

# Dalle provincie venete

## La mostra di frutticultura

SPILIMBERGO, 6, sera

Domenica è stata inaugurata la mostra di frutticoltura organizzata dalla sezione di Spilimbergo della Cattedra ambulante di agricoltura e del Comizio agrario. La mostra ha luogo al pianoterra del nuovo edificio dell'essicatoio bozzoli cooperativo.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dal cav. Luchini il quale rilevò i grandi benefici ed utili che dal frutteto ben tenuto e coltivato si possono ritrarre. Incitò gli agricoltori a non abbandonare la terra ed a lavorarla invece con amore sempre crescente. Raccomandò la coltivazione degli ortaggi per avere sul posto il fabbisogno, senza essere costretti all'importazione. Il pubblico fu quindi ammesso a visitare la mostra. Numerosi gli espositori e numerose le quantità e varietà di frutti esposte, alcune delle quali veramente magnifiche. La mostra si chiuderà domenica 10 p. v.

Mancano gli espositori di Fanna, Cavasso e di altri comuni, i quali, in seguito alla rottura dei ponti e passerelle causata dall'ultima piena, non hanno potuto partecipare all'inaugurazione.

**Incendio.** Ieri verso le ore 15, scoppiò improvvisamente un incendio nella casa di proprietà eredi di Simoni Italico posta in via Baseglia. L'incendio sviluppatosi nel mentre gli operai erano intenti al lavoro, assunse in breve proporzioni allarmanti minacciando la contigua casa di abitazione. L'opera dei primi accorsi valse ad isolare la casa ed a scongiurare ulteriori danni.

Andarono distrutte circa 1300 balle di foraggio pressate e altre 300 non pressate. Oltre ai foraggi, debbonsi lamentare danni alla casa di abitazione. Andò completamente distrutta la stalla, il fienile e la tettoia. Il danno complessivo si aggira sulle lire 90.000 circa, solo in parte assicurato. Le cause dell'incendio sono ignote.

**Ancora granate che esplodono.** Il giorno 30 u. s., certo Martina Guido, operaio presso il locale campo munizioni era intento a scaricare dei proiettili da 37. Causa la poca attenzione del Martina stesso, uno di tali proiettili scoppiava, ferendolo gravemente. Trasportato all'ospedale di Spilimbergo, al Martina veniva amputata la mano destra.

Altro operaio (cosa che ora solo si sa) rimaneva ferito dallo scoppio del proiettile. Una scheggia gli si conficcava nella shiena alla distanza di circa mezzo centimetro dalla colonna vertebrale. La scheggia stessa venne estratta immediatamente dal capo squadra Zanin. L'operaio, certo Martina Teodoro, non è ricorso all'opera del medico per la cura, per cui non è possibile fornire informazioni sulla gravità della ferita.

MONFALCONE, 6, sera

**Feriti per l'esplosione di una granata.** Ieri verso le ore 15, sul monte vicino al lago di Doberdò, i giornalieri Giuseppe Laurencig, di anni 29, abitante a Monfalcone, e Giacomo Cernich di 24 anni, da Villaraspa, erano intenti a scaricare una granata inesplosa per levarle il piombo, quando il terribile proiettile scoppiò con grande detonazione.

Il Laurencig rimase orribilmente ferito, avendo riportato la frattura del femore con grave lesione delle parti molli; mentre il Cernich ha avuto la fortuna di cavarsela con una ferita alla gamba sinistra.

Ambedue furono trasportati al nostro ospedale.

Lo stato del Laurencig desta apprensioni.

Abbiamo più volte richiamata l'attenzione dell'autorità competente sul gravissimo e permanente pericolo che presentano gli innumerevoli proiettili inesplosi che si trovano tuttora sui nostri monti, e sull'urgente necessità di provvedere alla raccolta e al trasporto di quel micidiale materiale bellico. Intanto la cronaca deve frequentemente registrare gravissime disgrazie causate dagli esplosivi, molti dei quali, come le bombe a mano, sono nascosti fra l'erba, per modo che un passante per quanto guardingo esso sia può facilmente urtarle col piede, provocandone l'esplosione.

GRADISCA, 6, sera

**Assemblea del Fascio.** Il giorno 4 corrente nei locali del Fascio di combattimento locale, ebbe luogo l'annunciata assemblea dei fascisti di Gradisca e dintorni.

Numerosissimi gli intervenuti. Fu chiamato a presiedere l'adunanza il ten. Carlotto Giuseppe (del F. T. C.) ferito di guerra e valoroso combattente il quale con parola facile e convincente seppe infondere nell'uditorio una calda fiamma di italianità.

La costituzione del Fascio di Gradisca, essendo avvenuta in una precedente riunione, si procedette alla nomina di una commissione provvisoria della quale fanno parte il ten. Uva, quale segretario, consiglieri: rag. Arnome Salvatore, Pietro Pace, Valerio.

La simpatica riunione si sciolse fra il più vivo entusiasmo ed al canto di guerra «Giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza...»

**Nuovi particolari sull'affare Castellan.** Continuano i rilievi intorno all'affare dei fratelli Castellan. L'arrestato Francesco Castellan passa ora in seconda linea, poichè il materiale bellico sequestrato a Giovanni Castellan è di gran lunga superiore per il valore. La cassa di colletti, nastri ecc. non è, come abbiamo scritto, provenienza dei furti di Romans, ma fu acquistata con altre casse di mercerie da uno sconosciuto a Firenze, poi, a mezzo della conduttrice del Bar Ideal, venduto gran parte a Trieste.

Anche altre persone sono compromesse in questa faccenda. L'ing. Dorcich del Dipartimento Tecnico di Trieste venne qui espressamente per dichiarare che la maggior parte del materiale bellico trovato nella casa del padre è di proprietà del Dipartimento Tecnico, non potè però provare con un inventario, sostenendo che il Dipartimento Tecnico godeva illimitata fiducia nel guardiano fluviale Vincenzo Castellan e per conseguenza senza alcun controllo e che lasciava il materiale in sua custodia.

Alle dichiarazioni del suddetto ingegnere, il Comando di Finanza pretese un sopraluogo con il giudice cons. Franceschini, dopo il quale si stabilì che 4000 chg. di materiale bellico non erano di proprietà del Dipartimento Tecnico.

Fino ad oggi sono soltanto tre fratelli in arresto, però l'accusa si estenderà anche contro i complici, che a quanto pare ne saranno diversi.

**Nuovo Gabinetto di lettura.** Come già annunciato, quanto prima vedrà la luce un nuovo Gabinetto di lettura il quale non avrà colore politico, ma sarà il ritrovo di tutti i cittadini non iscritti al partito socialista.

**Lagno generale.** Da diversi mesi o meglio dalla rioccupazione di queste terre l'energia elettrica funziona malissimo. Tutti si lagnano, tutti protestano. Non passa sera che non si rimanga al buio.

Il Municipio inviò varie proteste alla direzione delle Officine elettriche dell'Isonzo senza alcun risultato.

I cittadini sono stanchi e vogliono rifiutare il pagamento.

ROVIGNO, 6, sera

**Riapertura delle scuole.** Si sono riaperte le scuole elementari e cittadine; senonchè su 34 docenti, ne mancano 14.

**Manca il gas.** Dopo tre giorni di semioscurità, quest'oggi il gas venne totalmente a mancare. Ci sembra di far ritorno alle brutte giornate del 1917. Gas deficientissimo a 3 lire il metro cubo.

**Gara di calcio.** Sul campo del F. d. G., di Rovigno è avvenuto l'incontro tra la seconda squadra dei giovani calciatori polesi e quella dell'11.o fanteria. Ambedue le squadre dimostrarono buon affiatamento ed il giuoco procedette veloce. La polese è agile e svelta; i fanti sono precisi e sempre all'erta. Il pubblico si diverte molto perchè il giuoco è veramente movimentato. Il primo tempo termina con punti pari. Alla ripresa le due squadre tentano di strappare la vittoria, ma il giuoco finisce con 2 a 2.


FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
TRIESTE
DAL 9-24 OTTOBRE 1920

I SIGNORI ESPOSITORI SONO CALDAMENTE INVITATI A PRENDER POSSESSO ENTRO LA GIORNATA DI GIOVEDÌ 7 CORRENTE DEGLI HANGARS, STANDS, POSTEGGI, ECC., E A CURARE L'ESPOSIZIONE DELLA LORO MERCE.

UFFICI SUL CAMPO DELLA FIERA A S. ANDREA VIA MOISE' LUZZATTO ANG. VIA G. RENI.
TELEFONO No. 37-73 — INDIRIZZO TELEGRAFICO: FIERA TRIESTE

CAMPARI

BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)

AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

In vendita nelle principali profumerie a L. 7.70 e direttamente presso gli stabilimenti L. E. P. I. T.
BOLOGNA - VIA GALLIERA No. 231

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Raccomandata da Autorità Mediche!
CREMA MARSALA DEPAUL
F. BARADELLO & Ci. soc. a g. l.
Delizia e rinvigorisce lo stomaco!
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Commercianti e produttori in vini!
visitate la nostra mostra di barili
da 50, 60, 70, 80, 100 Ettolitri l'uno alla
Fiera Campionaria di Trieste
dal 9 al 28 Ottobre
Fabbrica botti COLOMAN BÖHM S. A., BUDAPEST
ora domiciliato al
Hotel Savoia, Trieste

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

COLLEGIO POLO - PADOVA
Uno fra i più vecchi e rinomati Istituti di Educazione del Veneto. Accetta alunni per tutte le scuole elementari e Regie. Chiedere programmi al Direttore prof. G. ROSSI

SEGRETO
Cura garantita per far crescere capelli, barba e baffi in poco tempo; da non confondersi con i soliti impostori. — Nulla anticipato. — Trattato gratis.
GIULIA CONTE, Via Scarlatti N. 213 - Napoli

I continui trionfi dell' ISCHIROGENO
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare
Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza
Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare
Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia
Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direzione Generale
Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. p. Il Ministro - Riveri

Marca mondiale LIFT Marca mondiale
L'insuperabile Crema per calzature
La più perfetta Cera per pavimenti
Il più brillante lucido per metalli
Deposito in Trieste: Via S. Nicolò 11 - Telefono 28-92
Rappresentante: FEDRO LEONI

Tosse ASININA
Sono lieto di comunicare che usai lo **Sciroppo Negri** in casi di pertosse e che potei sempre constatarne l'efficacia nel diminuire la intensità e la frequenza degli accessi di pertosse, e nel diminuire anche la durata della malattia.
Prof. Dott. **Gaetano Finizio**
Libero Docente di Pediatria nella R. Università di Bologna.

HOC ERAT IN VOTIS
CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

"UNIONE COOPERATIVA DELLA VENEZIA GIULIA"
Dal 1 agosto presso
L'UFFICIO CENTRALE
via San Francesco No. 16 I p. funziona la
Sezione Risparmio
la quale rilascia libretti di Risparmio, verso un primo versamento di qualunque importo,
al tasso d'interesse del 5%
libero d'ogni aggravio per il depositante.
L'Ufficio è aperto tutti i giorni lavorativi: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.
LA DIREZIONE

# Marina e Navigazione

**Il salvataggio di una imbarcazione**

L'altra sera, verso le ore 20, i carabinieri della tenenza di Barcola avvertirono telefonicamente la locale Capitaneria di porto che poche ore prima aveva preso il largo un'imbarcazione, su cui si trovavano tre persone, la quale non era stata vista ritornare verso terra. Furono subito intraprese ricerche, ma dei pericolanti non si trovò la più piccola traccia.

Ieri, nel pomeriggio, dalla Capitaneria di porto di Grado fu telegrafato alla nostra Capitaneria, che era stata ricuperata una imbarcazione con tre persone, che più tardi si seppe essere quella stessa sparita dal largo di Barcola. L'imbarcazione, spinta da forte vento, andò a finire a Grado.

**Movimento nel porto**

Arrivò ieri nel nostro porto il piroscafo «Venezia» da Venezia con passeggeri.
Partenze: nessuna.

**Navigli ormeggiati ieri agli Hangars**

Hangar 1 b «Zapor» car.; Hangar 1 «Abbazia» scar.; Molo IV «Violette» car.; Molo IV «Carniolia» car.; Hangar 1 a «Atlantico» scar.; Hangar 3 «Bellaura» scar.; Molo III (Lloyd) A «Thalia»; Molo III (Lloyd) C «Bruenn» car.; Molo III (Lloyd) D «Absirtea» scar.; Hangar 9 «Sofia» car.; Hangar 12 a «Pr. Wilson» scar.; e car.; Hangar 14 «Luigia» scar.; Hangar 21 «Burma» scar.; Hangar 22 «Ravenna», «Rakoczy» car.; Hangar 23 «Monastir» car.; Hangar 24 «Peloponisos scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden»; Hangar 51 «Alessandro A.»; Hangar 55 «Georgia» car.; Hangar 58 «Esper. de Larrinaga» scar.; Hangar 69 «Scipio» scar.; Hangar 71 «Ellenia», «Clis» scar.; Riva V «Elsvik Tover»; Molo V «Zora»; Molo VI «Hundsend».

# Notiziario Mercantile

**Tassi di cambio per le ferrovie italiane**

I tassi di cambio fissati il 4 ottobre e da valere sino a nuovo avviso sono i seguenti: su Berna L. 387,54; su Parigi 160,80; su Londra 84,02; su New York 24,12; oro 333,13.

## BORSE e CAMBI

**BORSA DI TRIESTE**
del 6 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Banca Adriatica | 480 | Lussino | 2300 |
| Comm. Triestina | 575 | Martinolich | 828 |
| Banca C. P. I. | 140 | Oceania | 488 |
| » » II | 240 | Premuda | 500 |
| Assic. Generali | 14100 | Tripcovich | 500 |
| Riun. Adriatica | 2700 | Ampelea | 625 |
| Grand. «Merid.» | 250 | Cant. Nav. Tr. | 300 |
| Tramway | 250 | Cem. Dalmatia | 365 |
| Adria | 970 | Cem. Isonzo | 158 |
| Cossovich | 345 | Cem. Spalato | 413 |
| Cosulich | 467 | Kerka | 503 |
| «Dalmatia» | 365 | Oleifici | — |
| Gerolimich e C. | 1930 | Pastificio | 220 |
| Istria-Trieste | 233 | Pilatura riso | 230 |
| Libera Triestina | 660 | Raff. oli min. | — |
| Lloyd Triestino | 2100 | Consolidato 5 p.c. | — |

CAMBI — Francia 167.— Londra 89.— Nuova York 25.60 Svizzera —.—. Spagna —.—. Berlino 40.75. Bucarest —.—. Praga —.—. Vienna —.—. Zagabria 19.75. Franchi 177.— Lire sterline —.— Dollari 25.25 Marchi —.—. Lei —.—. Corone a. t. 7.50. Dinari —.—.

Nei titoli tendenza invariata. Cambi fortemente tesi.

**Cambi all'Estero**

VIENNA, 2: su Amsterdam 88; su Berlino 5,245; su Zurigo 45; su Parigi 19; su Italia 12; su Londra 940; su New York 270.

PRAGA, 2: su Amsterdam 23,485; su Berlino 1,227; su Zurigo 11,985; su Italia 3,04; su Parigi 5,005; su Londra 259; su New York 74,50.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Studentessa matura.* La Sua aspirazione è simpaticissima, ma se Ella vuol istruirsi ancora è necessario che Ella principi dall'italiano in cui ci sembra molto poco forte per certi atroci errori di ortografia consumati contro delle voci di uso comune. Ella potrebbe presentarsi ad esami come «esterna» soltanto e studiando assiduamente risparmierebbe diversi anni. Il compito però sarà molto più arduo di quanto Ella sembra ritenere. — *Pistori Longatico.* Ratificare un trattato significa riconoscerlo, confermarlo e non rettificarlo, che vorrebbe dire correggerlo, perfezionarlo. Ratificare deriva dal latino «ratus» che significa certo, fermo e non da «rectus» come riteneva lei.

*Premuroso.* Dopo il 15 corr. si inizieranno due corsi serali all'accademia di commercio. Uno sarà riservato ai licenziati di una scuola media superiore che otterranno, superati gli esami, il titolo di ragioniere e uno a cui qualsiasi persona può iscriversi per procurarsi una certa coltura commerciale. — *Amica.* Una donna può frequentare teatri e cinematografi da sola se il suo comportamento e il suo vestito, e metta pure il suo aspetto e il suo carattere sono di sufficiente usbergo ai più o meno energici tentativi dei vagheggini che appunto in quei locali cercano dolci prede. Se Ella ha fatto bene ad apostrofare certi individui con una frase che suona a un dipresso così: «meglio dalmati che leccapiattini» e chi potrebbe darLe torto all'infuori di Sua Nullità Carletto Piria e dei suoi tristi amici?

*Studioso.* Si rivolga allo stesso prof. Luigi Molinari in via Carlo Poerio 38, Milano. Pubblicazione che più può interessare è pure: «La parola e il libro», mensile delle biblioteche popolari e della Università Popolare Milanese in via Ugo Foscolo 5, Milano. — *Italiano.* Ella potrà inscriversi al corso di inglese che sarà tenuto sotto gli auspici della locale Università popolare. — *Italia.* Se Ella è in regola con l'affitto, si rechi al Commissariato Civile, via XXX Ottobre dove c'è un ufficio che si occupa anche di simili problemi. — *Lodogno.* Le è stato risposto nel «Piccolo» del 5 corr.

**OGNI GIORNO UNA**

La moglie dice dolcemente:
— Io non sopravviverò alla tua morte. Se tu muori prima di me, ti seguirò nella tomba.
— Anche la pace eterna vuol contestarmi.

**SCIARADA**

Ad uno schioppo si fa il *primiero*,
Ad una botte si fa il *secondo*;
E si vuol spesso fare l'*intero*
Alle persone più note al mondo.

**Soluzione del giuoco precedente**
MERCE - DE

**ORARIO DEI PIROSCAFI**

p. **MUGGIA**, dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 6.35 (da S. Marco per S. Rocco); 8, per Muggia; 12, per Muggia; 14.30 per Muggia; 15.50, (da S. Marco) per Muggia; 17.50, (da S. Marco) per Muggia; 19.20, per Muggia. Festivi: ore 6.45 (da S. Marco) per Muggia; 8, per Muggia; 12, per Muggia; 13.10, (da S. Marco) per Muggia; 15, per Muggia; 19.15 per Muggia.

da **MUGGIA**, nei giorni feriali: ore 6.05, (per S. Marco); 7.10, 9.15, 13.30, 15.15 (per S. Marco); 16.30, (da S. Rocco event. da Muggia per S. Marco); 18.20, (da S. Rocco per S. Marco e Trieste); (il sabato da Muggia per Trieste).

p. **CAPODISTRIA**, dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8.00; 12.05, O.; 15.00, L.; e 18.30. — Festivi: ore 8.00; 12.05, O.; 15.00, O.; 19.30.

da Capodistria, nei giorni feriali: ore 6.30. L; 9.30, O.; 13.30, O.; e 17.00, O. — Festivi: ore 6.30; 9.00, O.; 13.30 O.; e 18.00, O. giorni feriali: ore 10, 15 e 16.15. — Festivi: 11.30, 18. — Festivi: ore 9.45, 12.15, 13, 15.15, 16 e 18.30.

Toccate: O.: Ospizio Marino; L.: Lazzaretto; P.: Punta Sottile.

p. **PORTOROSE**, dalla Riva N. Sauro ogni sabato alle ore 17. — Festivi 14.30 e 20.

da **PORTOROSE**, ogni lunedì alle ore 7.50. — Festivi: 8 e 18.30.

p. **MIRAMAR-GRIGNANO**, dal Molo Audace, nei giorni feriali: ore 8, 10, 15 e 16.15. — Festivi: ore 9, 10, 11.30, 14.45, 15.15, 16 e 17.

da **MIRAMAR-GRIGNANO**, nei giorni feriali: ore 11.30, 12.45, 18 e 19. — Festivi: ore 9.45, 12.15, 13, 15.15, 16 e 18.30.

p. **PIRANO** toccando Isola, dal Molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali: ore 16.

p. **UMAGO** (Molo Pescheria) ore 13 toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore.

da **UMAGO** ore 6.15, toccando Salvore, Portorose, Pirano.

p. **POLA** dal Molo Pescheria, tutti i giorni alle ore 7, con toccata: Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana.

da **POLA**, ore 6.30 (toccando gli stessi porti).

p. **MONFALCONE** (Riva N. Sauro), alle 6; domeniche, alle 8.

da **MONFALCONE**, alle 19; domeniche, alle 16.30.

p. **GRADO** soltanto i giorni feriali ore 13 dal Molo Pescheria.

da **GRADO** tutti i giorni alle ore 7.

p. **VENEZIA** (Molo Audace), ogni domenica, martedì e venerdì, alle ore 9.

da **VENEZIA**, ogni lunedì, mercoledì e sabato, alle ore 10. dal bacino S. Marco.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Bocco - Trieste

I sottoscritti profondamente addolorati partecipano il decesso del loro amatissimo consorte, rispettivamente padre e suocero

**ALBERTO BUCHLER**

il quale spirò a Klagenfurt, dopo grave malattia, nell'età di anni 65.
Vienna, Trieste, Baden presso Vienna, 2 ottobre 1920.

**Aggy Buchler**, consorte; **Nelly Küchler, Erna Adensamer, Lotte Malcher, Käthe Vessel**, figlie; **Max Küchler**, dott. **Franz Adensamer**, arch. **Fritz Malcher, Alfons Vessel**, generi, e nipoti.

Questa mane spirava dopo brevi sofferenze fra le braccia dei suoi cari

**EMILIA SANZIN nata BOCCOMI**

lasciando inconsolabili nel dolore, il marito **Ernesto**, la figlia **Gisella**, il figlio **Giorgio** ed il fratello **Temistocle**, che in unione agli altri parenti tutti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.
I funerali dell'amatissima estinta seguiranno venerdì 8 corr., alle ore 9, movendo il convoglio dalla casa N. 9 di via Ss. Martiri.
Trieste, 6 ottobre 1920.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Addì 22 settembre a. c. spegnevasi improvvisamente a Vienna la signora

**MARIA ved. ZEKOLL**

Accasciatissimi partecipano tale dolorosa perdita i figli **Giuseppe, Adele mar. Matheusche, Emilio, Carlo**, il genero dott. **Ermanno Matheusche** ed i nipoti **Anselma** ed **Ernesto Matheusche**, a nome pure degli altri congiunti.
La tumulazione della cara salma nella tomba d famiglia a Trieste, ebbe luogo ieri nel pomeriggio.
La S. Messa in suffragio dell'anima dell'estinta verrà celebrata sabato 9 ottobre, alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio nuovo.
Trieste, 7 ottobre 1920.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

La desolata sorella **Anna**, unitamente alle famiglie **Schiavon, Artelli** e **Pitteri** partecipa a quanti la conobbero ed amarono la dolorosa perdita di

**FILOMENA ved. SCHIAVON**
**nata ARTELLI**

Trieste, 6 ottobre 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

IN MEMORIA
**DELL'ANGELICA MIA CREATURA**

Sono due anni che mi manchi o Annita mia, fiore gentile anzitempo reciso. Da quel giorno funesto il mio cuore non ebbe più pace. La consolazione di veder la cassa ove tu riposi, o Santa Anima mia, non ci fu data ancora, perchè mille difficoltà politiche ne ostacolano il trasporto dalla terra straniera ove crudel morbo ti rapì a me.

Oh angelo mio, quanto meno strazio per la tua povera mamma averti presso a me, Santa Creatura, e poter sempre coprire di fiori e lacrime la tomba tua fino a tanto che il Signore vorrà farmi riposare a te accanto per l'eternità.

La tua angosciata mamma
**Silvia Marconetti.**

# AVVISI COLLETTIVI

**Offerte di personale di servizio**
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

**SIGNORINA** brava, paziente, offresi per bambini e tutti lavori di casa. Offerte «Irma» al Piccolo. 62837 A

**Richieste di personale di servizio**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

**A. Domestica sappia cucinare, buon salario e buon vitto cercasi. Escluse slave. Via Battisti 26-II, destra.** 63000 B

**BALIA** 3 mesi ad 1 anno cercasi. Indirizzo: Via Fabio Severo 25. 62799 B

**CAMERIERA** seria, con referenze, pratica anche per ambulanza medica, cercasi. Rivolgersi dott. De Nicola, Corso V. Em. 41, dalle 9 1/2 alle 10 1/2. 63066 B

**COSTRUTTORE** meccanico assolto Industriali Trieste, praticissimo ed esatto disegnatore, pratica Germania, cerca occupazione anche provvisoria. Offerte sub Pratico» al Piccolo. 62996 B

**CUOCA** cercasi in via Santi Martiri 12, II piano, destra. 45435 B

**DOMESTICA** capace cucinare, cercasi. Via Felice Venezian 23, III, destra. 62643 B

**DOMESTICA** stabile oppure brava donna servizio, sino le 4 pom. cercasi. Corso V. E. 23-III. 63050 B

**DOMESTICA** sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. Battisti 18-III, destra, Liebman. 62849 B

**DOMESTICA** sana, robusta, tutto servizio, cerco Inutile presentarsi senza certificati. Acquedotto 68, porta 12. 63060 B

**PRESTASERVIZI** seria, capace, cercasi per pomeriggio. Rivolgersi Rossetti 35-IV. 62958 B

**RAGAZZA** servizio, con buon trattamento e salario, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo 62855 B

**RAGAZZA** disposta servire a Roma cercasi. Rivolgersi Cesare Battisti 22, Pogatschnegg. 62855 B

**RAGAZZA** capace cucinare, con buoni attestati, cercasi. Vasari 2, porta 18. 62972 B

**RAGAZZA** pulita cerco prontamente per piccola famiglia. Piazza dell'Ospitale n. 4-III, porta n. 11. 62994 B

**Domande d'impiego e di lavoro**
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

**ACCORDATORE** riparatore pianoforti offresi a domicilio; esecuzione perfetta. Scrivere o rivolgersi Settefontane 46, I, Desmann. 62402 C

**AGENTE** agrario, 32enne, direttore praticissimo, licenza primaria Regia Scuola Agraria e corso speciale Enologia, disponibile fine ottobre. Scrivere «Perito Agrario Mondini», Aquileia. 44986 C

**CHAUFFEUR** meccanico, con documenti, offresi presso famiglia signorile oppure presso ditta, per camion Scoglietto-Guardiella 107. 62860 C

**CONTABILE** pratico, nonchè corrispondente italiano, tedesco e sloveno, offresi per entrata 15 ottobre. Offerte sub «Elio V.» al Piccolo. 62924 C

**CONTABILE perfetto, 26 anni, capace amministrare qualunque azienda, corrispondente italiano, parla tedesco, francese, russo, cerca occupazione presso seria azienda commerciale. Offerte sub «Serio» Piccolo.** 62704 C

**CORRISPONDENZA** francese, tedesco, perfetta, offresi per mezza giornata. Offerte «Diligente» Piccolo. 45417 C

**CORRISPONDENTE** italiano, tedesco, perfetto, versatissimo commercio, offresi per alcune ore alla sera. Offerte sub «Venator» al Piccolo. 62876 C

**CORRISPONDENTE** perfetto, italiano, inglese tedesco, francese, buon contabile, dattilografo, parla pure correttamente dette lingue, offresi prontamente: accetta pure traduzioni, lavori contabili domicilio. Offerte «Corrispondente 80» al Piccolo. 62625 C

**DIRETTORE** banconiere pratico, cerca posto caffè, buone referenze. Gentili offerte «Direttore» al Piccolo. 62805 C

**DISEGNATRICE** abilissima, assume qualsiasi ordinazione disegno, ricamo, à jour. Corso Garibaldi 4-I. 62772 C

**DISTINTISSIMA** signorina 24enne, ottima cultura, conoscenza lingue, musica, canto, disposta viaggiare, offresi dama compagnia o istitutrice bimbi sotto sei anni. Offerte «Istitutrice» Piccolo. 62789 C

**DUE** sorelle, perfetta conoscenza tedesco e sloveno, parlano benissimo l'italiano e alquanto il francese, si offrono quali corrispondenti. Gentili offerte sub «Serietà, coscienziosità» Piccolo. 62611 C

**FIERA** Internazionale Trieste, signora brava negoziante, giovane, bella presenza, si offre contro pagamento spese e provvigione a presenziare stand nonchè vendita, parla tedesco, italiano, francese, inglese, sloveno. Offerte sub «Mercurio» al Piccolo. 45442 C

**GIOVANE** con attestati cerca qualsiasi occupazione. Indirizzo al Piccolo. 45324 C

**GIOVANE** distinto, czeco-slovacco, parla diverse lingue, con lunghi anni di pratica, cerca occupazione come chauffeur in casa signorile. Offerte K. Otakar, Istituto N. 34, I p. 62629 C

**GIOVANE** ventitreenne, perfetto corrispondente per la lingua tedesca, italiana e slovena, nonchè contabile, offresi. Sub «Attivo 23» al Piccolo. 62926 C

**GIOVANE** serio, laborioso, licenza istituto tecnico, italiano, tedesco perfetto, cognizioni francese, inglese, cerca impiego. Offerte sub «Estero» Piccolo. 62990 C

**GUARDIA** di finanza congedato, giovane, volonteroso, occuperebbesi prontamente qualsiasi impiego. Offerte «Antonio» al Piccolo. 62755 C

**FIERA** Campionaria. Agente serio, conoscenza francese e tedesco, con lunga pratica commerciale, offresi ed impiegherebbesi anche presso stands. Sub «Capace» Piccolo. 63044 C

**IMPIEGATO** capace cerca occupazione pomeriggio o sera. Offerte «Contabile corrispondente» Piccolo. 63056 C

**IMPIEGATO** ventitreenne, pratico per spedizioni, lavori magazzino, conosce lingue, dattilografia, offresi per posto duraturo. Offerte «Antonio» Piccolo. 62908 C

**PELLICCIA** perfettissima, onesta, eseguisce qualsiasi lavoro pellicccerie. Corso Garibaldi 23, p. II, sinistra. 62809 C

**PER** la Fiera Campionaria cerca occupazione giovane sedicenne conoscenza perfetta italiano, tedesco, francese, un poco inglese. Offerte dettagliate sub «Fiera» Piccolo. 62769 C

**PRENDEREI** in consegna (oppure quale direttore) trattoria, buffet, buone referenze. Gentili offerte «Direttore» al Piccolo. 62807 C

**SARTA confeziona vestiti ultimi modelli, massima esattezza. Indirizzo al Piccolo.** 62499 C

**SARTA** capacissima eseguisce prontamente vestiti ultimi figurini e tailleurs. Torre bianca 19, quarto. 62701 C

**SARTA** diplomata confeziona vestiti appar figurino, taglia stampi su misura. Via Ghega 17, I. 61183 C

**SARTA** diplomata, dà lezioni taglio, cucito e ricamo, prezzo modico. Via Massimo d'Azeglio 21, p. II, destra. 630366 C

**SARTA** e pellicciaia eseguisce ordinazioni, riparazioni in casa; anche a giornata. Reggiani, Galleria 11. 62890 C

**SARTA** da signora confeziona prontamente vestiti elegantissimi. XX Settembre (Acquedotto) 11, p. I, destra. 62757 C

**SARTA capacissima, confeziona, rimoderna vestiti signora, riducendoli come nuovi: prezzi di concorrenza. Zovenzoni 5, I.** 62847 C

**SIGNORE** fiducia, esperto trattare, rappresentare, dirigere, viaggiare, perfetto italiano, tedesco, francese ecc., contabilità commerciale ed industriale, accetterebbe posto adeguato Trieste o fuori. Al Piccolo sub «Brillante». 62473 C

**SIGNORINA** distintissima, conoscenza lingue italiana-tedesca, pratica viaggiare, cerca posto dama compagnia o direttrice casa, presso persona sola o famiglia distintissima, escluso Trieste, preferibilmente estero. Offerte sub «Miriam» Piccolo 62798 C

**SIGNORINA** conoscenza italiano tedesco e dattilografia offresi per ufficio. Offerte sub «Dattilografa» Piccolo. 62843 C

**SIGNORINA**, offresi a famiglia distinta per cucito, riparature vestiario, anche solo pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 63058 C

**SIGNORINA** praticante, conoscenza dattilografia, miti pretese, offresi. Offerte «Diligente» Piccolo. 63010 C

**SIGNORINA** distinta, ventenne, conoscenza perfetta tedesco, serbo-croato, discretamente boemo, sloveno, italiano, cerca posto. Offerte «E. J. presso prof. dott. Salvetti, Pirano». 45443 C

**SIGNORINA** seria, pratica lavori ufficio, offresi quale dattilografa oppure aiutante contabile presso primaria ditta. Offerte sub «Nora» al Piccolo. 62978 C

**TAGLIATORE** da uomo e signora, primaria forza, offresi. Referenze prim'ordine, disponibili Offerte «4000» Piccolo. 62753 C

**TRENTENNE** serio, rappresentante-consegnatario, occuperebbesi importante ditta. Ottime referenze, cauzione 20.000. Offerte «A. 2760» Piccolo. 62637 C

**Posti disponibili - Offerte di lavoro**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

**CAPOCONTABILE** capace cerca primaria casa spedizioni. Offerte dettagliate casella postale 345. 1811 D

**CONTABILE perfetto, esperto corrispondente italiano, tedesco, cercasi da primaria ditta. Offerte con completo «curriculum vitae», referenze, precise pretese, sub «S. G. 4» al Piccolo.** 45409 D

**DITTA** triestina prodotti chimici, farmaceutici, soda, saponi, acido acetico ecc., cerca rappresentante per le isole Quarnero. Assoluta serietà, attivissimo. Casella 266, Trieste. 62745 D

**FARMACISTA** cercasi sostituzione, 23 ottobre-8 novembre. Farmacia Calvisi, Aiello. 45389 D

**LAVORANTE** sarta cercasi. Foscolo 22, Vida. 62797 D

**LOCALE** società anonima cerca perfetta stenodattilografa italiana con conoscenza lingua tedesca oppure stenodattilografa tedesca con conoscenza italiano. Offerte con indicazione pretese sub «Provetta» al Piccolo. 62910 D

**PORTINAIA**, piccola paga, cercasi. Rivolgersi amministrazione Morpurgo, Acque 10-J, dalle 3.30-5. 62731 D

**PRATICANTE** con paga cercasi per ufficio Società di navigazione. Offerte dirigere «Capodistriana», Via Felice Venezian N. 18. 62854 D

**PRATICANTE** di buona famiglia, conoscenza italiano e tedesco assumesi con salario. Liebermann, via S. Spiridione 7. 63020 D

**PRATICANTE** venditrice buona famiglia cercasi per negozio calzature. Indirizzo Piccolo. 62765 D

**PRATICANTE per lavori d'ufficio cerca locale Società. Offerte con completo «curriculum vitae», referenze sub «Italia» al Piccolo.** 62992 D

**PRIMARIA** ditta commerciale cerca perfetto corrispondente tedesco-francese-italiano, con pratica commerciale. Scrivere sub «Esportazione» Piccolo. 62739 D

**RAGAZZETTO** praticante per agenzia cercasi. Via Ginnastica 34 (ex Farneto). 62982 D

**RAGAZZO** pratico lavori d'ufficio e dattilografia cercasi. Offerte sub «Trieste due» Piccolo. 63016 D

**RAGAZZO** di buona famiglia cerca drogheria Giovanni Fotter, Torri 2. 62783 D

**RAGAZZO** praticante per drogheria cercasi. Rivolgersi Drogheria via Roma 20. 63002 D

**SARTA** da donna cerca aiutante per il pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 1829 D

**SIGNORINA** che parli italiano, tedesco, per il tempo della Fiera Campionaria cercasi. Presentarsi alla mattina dalle 8 alle 8.30. S. Anastasio 10-II, presso Ulbel. 62966 D

**SIGNORINA** bonne cerco per Genova: inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 45438 D

**SIGNORINA** o signora, perfetta contabile, capace ricoprire mansioni cassiera, massima serietà, nazionalità italiana, referenze indispensabili, cercasi da primaria ditta per immediata assunzione. Offerte con referenze e pretese casella postale 42. 62857 D

**STENODATTILOGRAFA** cognizioni italiano-francese, tedesco, cercasi. Presentarsi indirizzo Piccolo. 1830 D

**STIRATRICE abile biancheria uomo, donna, cerca subito «La Moda Triestina», Via Canova 2 a.** 62844 D

**VENDITRICE** cercasi per pasticceria. Offerte con età e pretese sub «Venditrice» al Piccolo. 62988 D

**Camere ammobiliate e pensioni private Richieste**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

**CAMERA** ammobiliata cerca impiegato Stato, qualsiasi posizione, presso buona famiglia. Offerte «Umberto» Piccolo. 62774 E

**CAMERA** ammobiliata, ingresso libero, cerca ufficiale. Scrivere sub «Damerino» Piccolo. 61635 E

**CAMERA** ammobiliata, centro, cercasi preferibilmente presso persona sola. Offerte «Regio impiegato» Piccolo. 62812 E

**CAMERA** ammobiliata, ingresso libero, cerca ufficiale marina. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 62766 E

**CAMERA** elegante, possibilmente salotto, luce elettrica, posizione centrica, ingresso libero ingegnere distinto, serio, stabile Trieste cerca presso persona sola oppure piccola distinta famiglia. Offerte sub «Gondrano» al Piccolo. 62860 E

**CAMERA** ammobiliata con vitto per una nipotina cerco presso distinta famiglia. Offerte «Orteif» al Piccolo. 62960 E

**CAMERA** matrimoniale salotto, decorosamente ammobiliate, comodo cucina, cercano distinti coniugi senza figli. Referenze primo ordine. Offerte «Raffaele» Piccolo. 62811 E

**CAMERETTA** o letto in famiglia, massima pulizia giovane sedicenne cerca. Scrivere Piccolo «Sedicenne». 62974 E

**MATRMONIALE**, salotto bene ammobiliati, con comodo cucina cercano distinti coniugi senza figli: referenze primarie. Scrivere «Nerone» Piccolo 62846 E

**STANZA** mobiliata cerca capitano qui di guarnigione Indirizzare offerte al Piccolo «Capitano». 62813 E

**STANZA** con costo, ragazzo stabile di distinta famiglia cerca. Gentili offerte sub «Gorizia» Piccolo 62767 E

**STANZA** ammobiliata cerca signorina distinta presso signora sola: paraggi Rossetti. Offerte Piccolo sub «Rossetti». 63048 E

**STANZA** giovane impiegato stabile cerca in famiglia: possibilmente paraggi stazione centrale. Scrivere «Decaro» al Piccolo. 62749 E

**STANZA** pulitissima, chiara, eventualmente buon vitto, signorina impiegata cerca. Offerte «Stabile» Piccolo. 62727 E

**STANZE** ammobiliate con 1 a 2 letti vengono ricercate prontamente per visitatori dell'esposizione Dirigere offerte: Pfeifer, Via Cecilia 7, telefon 2180. 63064 E

**Camere ammobiliate e pensioni private Offerte**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

**CAMERA** davanti, grande, vuota, affittasi persona onestissima. Valdirivo 21, secondo. 62827 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi a distintissimo signore epoca fiera campionaria. Indirizzo Piccolo. 63006 F

**CAMERINO** affittasi onesto operaio, vitto. Antonio Caccia 3, porta 6. 63018 F

**LETTO** affittasi onesto operaio, in camerino. Via Fonderia 4, II. 62821 F

**PRANZO**, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. 2, porta 12. 44795 F

**STANZA** bene ammobiliata affittasi per due tre settimane distinto signore. Boccaccio 19, IV, porta 12 62845 F

**STANZA** ammobiliata per 2 persone, comfort, escluse donne, per la fiera campionaria, per 20 giorni. Piazza Garibaldi, Raffineria n. 3, p. 21. 62956 F

**STANZA** bella ammobiliata, affittasi periodo Fiera compionaria. Rossetti 43, I, sinistra. 62819 F

**STANZA** bellissima, vitto ottimo, offre signora, prontamente. Rapicio 6, III, sinistra. 62791 F

**STANZA** ammobiliata affittasi a persona distinta Via Udine n. 2, p. 14. 62984 F

**STANZA** elegantemente ammobiliata affittasi solamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 62777 F

**STUDENTI** universitari troverete ottima pensione all'albergo ristorante «Due Torri». Via Mazzini 5, Bologna. 61293 F

**Istruzione**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

**ACCADEMIA** di danza del prof. Leone Tismiezki, via S. Lucia n. 4, I. p. Lezioni di danza tutto il giorno. Condizioni speciali per famiglie. Corsi accelerati per adulti. Lezioni individuali con insegnamento perfetto della vera danza moderna. Stork-Trot, Grand Succes, Lulo Fador, Jazz, Fox-Trot, Hesitation Rulli, Rulli, ecc. ecc. Ogni sera lezioni riunite dalle 19-22. Lezioni per bambini ogni martedì sabato dalle 15-17. Il salone è completamente rimesso a nuovo. Le danze saranno accompagnate da piccola orchestrina. Informazioni, iscrizioni dalle 11-13 e dalle 15 in poi. 100 G

**APERTURA**, corsi riuniti di francese, «Conversation, grammaire», principianti. Professeur Vandolon, Via Rossetti 11 pt. 45284 G

**ADULTI** principianti lezioni piano lire 15 mensili. Colombo 8, I. 62781 G

**ARITMETICA** iniziasi corso il 19 ottobre (3 ore sett.) L. 60 mensili, per impiegati, studenti e operai. Prof. Bruni, Scuola Moderna. Corso V. E. 46. 850 G

**ALGEBRA** iniziasi corso per principianti il 14 ottobre, L. 60 mensili per impiegati, studenti e operai. Prof. Bruni, Scuola Moderna. Corso V. E. 46 850 G

**ALGEBRA** inizio di un corso superiore il 15 ottobre, L. 60 mensili per impiegati, studenti, operai. Prof. Bruni, Scuola Moderna Corso V. E. 45 850 G

**CHIMICA** Inizio corso per addetti alle industrie chimiche e studenti il 16 ottobre, L. 60 mensili. Prof Bruni, Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 850 G

**DATTILOGRAFIA**, metodo celerissimo, 5 lezioni 5 lire. Coroneo 17, I. 62371 G

**DISTINTA** signora inglese (da Londra) darebbe lezione e conversazione inglese. Offerte «Istruzione» al Piccolo. 62632 G

**ENGLISH** Lessons! Apply to Mr. Kastner, via Mazzini 21, III piano, from 12 to 16 and 18 till 20. 62073 G

**FORESTIERO** cerca persona distinta per conversazione inglese. Indirizzare «Distrazione proficua» Piccolo. 63052 G

**MAESTRA** impartisce lezioni italiano tedesco francese. Via Torquato Tasso 3, porta 3. 63038 G

**MAESTRO** o maestra, per inglese, italiano, tedesco, cercasi. Presentarsi dalle 2-3, Via Trento N. 1, presso Giorgio Karpeles Schenker. 61701 G

**METODO** facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

**PIANISTA** diplomata, allieva prof. Skolek, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 63028 G

**SALA** Roma, Via Carducci 12. Questa sera lezione riunita danza dalle ore 19-22, giornalmente lezioni separate. Giulio Modugno-Vittorio Morterra. 62980 G

**SIGNORINA** seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

**STENOGRAFIA** italiana, tedesca viene insegnata con metodo facilissimo in breve tempo: onorario mite Ginnastica 45, IV. 62615 G

**Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

**APPARTAMENTO** 3 stanze, città, comforts moderni, scambiarebbesi con altro più grande. Telefono 1714. 62817 I

**CAMBIO** villetta Barcola tre camere cucina con una due camere cucina città. Offerte «Viola» Piccolo. 62795 I

**QUARTIERE** 3 stanze cucina, bellissima campagna a S. Luigi, scambiasi con altro 3 o 4 stanze in città, possibilmente XX Settembre, Giulia. Indirizzo al Piccolo. 62747 I

**QUARTIERE** cinque stanze, acqua, gas, cedesi. Campagna vicinanza tram. Indirizzo al giornale. 63030 I

**STABILE** 3 piani, due grandi magazzini con annesso grande fondo con tettoie, 2 portoni adatto deposito legnami e garage vendesi. Offerte «Combinazione» Piccolo. 63042 I

**STALLA** con cortile cedesi al miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 62851 I

**UFFICIO** bene arredato cedo in giornata: ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 62833 I

**Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

**APPARTAMENTO** vuoto o ammobiliato, 3-6 stanze, cercano subito o primi novembre coniugi distinti. Via Rossini 10. 63012 L

**APPARTAMENTO ammobiliato, 3 oppure 4 stanze, bagno cucina ed accessori cercasi. Offerte sub «Giovani sposi» al Piccolo.** 62998 L

**APPARTAMENTO** 3-5 stanze, accessori, comfort cercasi. Indifferente prezzo. Telefono 1714. 62815 L

**APPARTAMENTINO** ammobiliato 3 o 4 stanze, cucina anche nei pressi della città cercasi. Indirizzare offerte Piccolo sub «Telegrafo». 62743 L

**CERCASI** piccolo quartiere, due quattro stanze, sito centrale. Indirizzare offerta Borriello Hotel Savoia. 45355 L

**QUARTIERE** 3-5 stanze cercasi. Scrivere Casella 329, Posta Centrale. 62620 L

**QUARTIERINO** mobiliato, due stanze, salotto, cucina, cercasi. Offerte «Mobiliato 100» Piccolo. 62785 L

**VILLETTA** 3-6 stanze, vuota o ammobiliata a Barcola, possibilmente riviera cerco. Scrivere Selvelli, Cunard Line città. 45365 L

**Vendite private d'occasione**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

**A** sposi, occasionissima. Salotto splendido nuovo, vendesi causa mancanza spazio, quattromila. Indirizzo Piccolo. 1832 M

**ANTIQUARI**: vendonsi 4 incisioni con cornice di oltre un secolo. Via Maiolica 14, IV. 63072 M

**APPARATO** Zeis vendesi (dalle 8-10). Gatteri 9, p. 10. 63046 M

**ATTENZIONE!** Mode signora. Vendonsi alcuni bellissimi modelli stagione nonchè sete Batik (dalle 10-12). Via Sangiovanni 12, II. 62738 M

**BUFFETS** signorili elegantissimi, salottino, tavolo the vendonsi urgentemente. Via del Pesce n. 4, piano II. 45436 M

**BUSTA** compassi, imitazione Riefler, L. 70 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 62771 M

**CAGNA** San Bernardo con albero genealogico, due anni, buonissima guardiana. Cane poliziotto, lupino, 14 mesi, con pelo nero, ammaestrato Rittmeyer 15, I, sinistra. 45441 M

**CAMERA** matrimoniale nuova, solida, elegante, con cristalli, vendesi. Via Istituto 44, falegname. 62742 M

**CAMERA** massiccia vendesi prezzo occasione. Via Geppa 9. 62778 M

**CAMERA** matrimoniale chiara, seminova, bellissima, vendesi. Piazza Borsa 14, manifatture. 62761 M

**CAMICIE** uomo, maglie, mutande lana, vestito velluto da caccia, gambali e cornici, vendonsi (1,30-3,30). Indirizzo Piccolo. 62763 M

**CAPPOTTO** astrakan, 2 vestiti neri donna, 1 seta vendonsi. Piazza Ponterosso 1, III. 63026 M

**CAPRA** giovane e pecora vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62853 M

**CARROZZELLA**, bagno e bilancia pesatura bambini, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 62759 M

**CASSA** controllo «National», quasi nuova, vendesi. Müller, Ireneo 6, pianoterra. 62839 M

**CASSA** da registro National grande, per uso restaurant o buffet, vendo occasione. Cavana 14, Stefanutti. 45407 M

**CAVALLO** 7 anni, per carro, carrozza, vendesi. Rivolgersi: Picciola, Benedettich, Via Torre bianca 14. 62737 M

**COLLANA** perle preziose, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 62823 M

**CRINE** vegetale, usata, 15 kg., vendonsi, lire 10. Indirizzo Piccolo. 62741 M

**DEPOSITO** carta da tappezzeria, assortito, 10.000 rotoli, bordura, scaffali relativi, vendonsi, ritiro commercio. Scrivere: Kemy, Venezia. 45395 M

**FILATELICI!** Plebiscito Carintia, 19 valori completo, vendonsi diverse serie. Rittmeyer 15, I, sinistra. 45440 M

**FONOGRAFO** mogano, uso mobile, Columbia, americano, di voce forte, con 85 dischi, dei migliori artisti del mondo, vendesi, lire 4000. Via Rena 4. 62964 M

**MACCHINA** per fare calze, vendesi. Via Cologna N. 17, porta 5, visitarla ore 10 in poi. 1831 M

**MACCHINA** Singer; grammofono; sedia, vendonsi. Udine 51, III 62735 M

**MACCHINA** scrivere «Victor», vendesi, occasione (ore 15-16). Indirizzo Piccolo. 62733 M

**MACCHINA** calze Sonder e Graf, 10-32, vendesi. Miloch, Vicolo S. Vito 11 (casa delle bombe). 62801 M

**MACCHINA** scrivere «Hammond», nuova, vendesi, occasione. Riccardo Pitteri 3, I. 62775 M

**MOTORI** elettrici, nuovi, 3 HP, 220 volts, 42 periodi, vendonsi. Rocco Osvaldella, Viale XX Settembre 61 (ex Acquedotto), tel. 2539. 62595 M

**PELLICCIA** fina, da signora, pelo Bizan, bavero Zibelino, vendesi. Sanità 7, III, porta 10. 45434 M

**PIANO** mignon nero, da concerto, celebre fabbrica estera, piastra metallo, corde incrociate, vendesi. Via Milano 22-I. 69918 M

**PIANOFORTE** Mignon, Hamburger, vendesi lire 6000. Rivolgersi: Via Giulia N. 14, I piano porta 9, ore 11-12 e 3-5. 62493 M

**PIANOFORTE** vendesi, lire 1600, ottima occasione. Foscolo 6, porta 13. 63040 M

**PULTO** americano nuovo vendesi. Vasari 6-I p. 62613 M

**RACCHETTE** tennis, due, vendonsi, occasione. Spaccio tabacchi, Via S. Giovanni 2. 62976 M

**SALON** nero, fino, gilet seta, vendonsi. Carducci N. 32, porta 12. 62970 M

**SALOTTO** mogano, in seta e raso; tappeto splendido. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63074 M

**SESTANTE** «Nzambra» quasi nuovo vendesi lire 1000. Indirizzo Piccolo. 200 M

**SOPRABITO** impermeabile ragazzo e cappotto uomo, vendonsi. Manzoni 20, IV. 62779 M

**SOPRABITO** color noce, foderato, buonissimo stato, vendesi, 100 lire. Carpison 14, III. 62986 M

**TAGLIO** stoffa cappotto uomo, vendesi. Tiziano N. 2, porta 11. 62751 M

**TELA** lino, adatta lavori; lenzuolo federa, guarniti ricami; baule; pattini, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 63032 M

**TRICOLORE** seta metri 1.70 per 1.50 vendesi. Indirizzo Piccolo. 45419 M

**VESTITO**, giacca gabardin noce, cappotto ragazza, vendonsi, occasione. Tommaso Grossi 12. 62729 M

**Acquisti privati d'occasione**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

**PIANINO** oppure pianoforte acquistasi. Rigotti Caffè Oriente, Piazza Ospitale 4. 62013 N

**PIANINO** oppure pianoforte, acquistasi. Via XXX Ottobre 8, drogheria Zigon. 62085 N

**PIANO** noleggiasi a casa propria. Offerte «Noleggio» al Piccolo. 62831 N

**PIANOFORTE** buono cercasi a nolo, per serate musicali istruttive. Inviare offerte sub «Musicale» al Piccolo. 105 N

**Commercio ed industria**
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

**BOTTIGLIE** vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

**CAMERE** (10) laccate bianco, ancora disponibili, anche prontamente, 1500 ciascuna. Giorgio Galatti 8, III, destra. 63024 O

**CAMERE** matrimoniali, nuove, ricco assortimento, recente arrivo. Magazzino Liebermann, Vie Miramar 13, ufficio, Via S. Spiridione 7.

**CASSEFORTI** N. 42, vendonsi, occasione. Via Boschetto N. 1, Stor. 63008 O

**CINQUECENTO** tonnellate zucchero Giava, primissima, carico flottante Cif Trieste, 90 sterline tonnellata. Garulli, Caffè Stella Polare. 62825 O

**GROSSISTI** saponi comuni che desiderano fare acquisti rivolgansi Luigi Zucconi, Albergo Union, Trieste, dalle 14 alle 16, dei giorni 6, 7, 8, 9 corr. 45406 O

**MANDOLINI**, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10590 O

**MESTRAULINA** Rachelle specifico infallibile ritorno immediato regole mensili, efficacissimo, qualsiasi causa 17,50 Ostetrica Rachelle. Dueporte Toledo 37 Napoli. 10844 O

**MIELE** centrifugato, purissimo, vendesi, lire 9.30. Passerini, Ripetta 143, Roma. 10904 O

**PINZE** biancheria, con molla zincata: trappoline americane, per sorsi; solo ingrosso. Castegnaro, Schio. 45444 O

**PREMIER** modista, torinese, liquida cappelli, modelli Parigi; assume ordinazioni, rimoderna, prezzi reclame. Rucci, Via Miramar 15. 63070 O

**RECENTE** arrivo di cucine complete, laccate bianco; stanze da letto, di frassino, stile modernissimo; splendidi lampadari per luce elettrica, vendonsi. Ampie facilitazioni di pagamento. Beniamino Levi, Via Genova 3, Importazioni-Esportazioni; telefono int. 30-46. Indirizzo telegrafico «Benilevi». 1782 O

**SAPONI** bucato finissimo, ogni colore, acidità superiore 50; sode, liscive, olii oliva e miscelati, prezzi assoluta concorrenza, manderò a richiesta viaggiatori, campionario. Scrivere direttamente sig. Gastone Calcagno, Chioggia, Doria N. 720, rappresentante esclusivo Veneto, Terre redente. 10902 O

**STANZE** da letto, nuove, modernissime, a prezzi miti, presso B. Braun e Co., Riva Grumula 14, telefono 3445. 62968 O

**STANZE** matrimoniali, economiche, nuove, verniciate, composte di 2 letti, 2 armadi, 2 sgabelli, toilette (lavamano), tavolo e 3 sedie, vendonsi, prezzo eccezionale, lire 800. Visitare: Via Domenico Rossetti 17, falegname. 62034 O

**TINTORIA**. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

**Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori**
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

**SUBRAPPRESENTANTE** abile e ben introdotto, per Trieste e provincia, che disponga di magazzino onde affidargli eventualmente macchine in deposito, cerca importante ditta macchine utensili. Indirizzare proposte con referenze alla casetta 134 S. Unione Pubblicità, Milano. 10900 P

**PIAZZISTA** vendita generi alimentari, ottime referenze, cercasi presso A. Niero, Via Massimo d'Azeglio 19. 62787 P

**RAPPRESENTANTE** introdotto, cerca premiata Casa vermouth. Offerte, referenze: Costantino Tafi, Empoli. 63004 P

**AGENTE** viaggiatore per la Venezia Giulia, cerca primaria firma vini. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo. 45439 P

**Sport: Automobili, biciclette e vari**
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

**AUTOCARRI** due, Fiat b c, ed un 15 Ter, perfetto funzionamento, gomme nuove, completamente attrezzati, vendonsi, vera occasione. Esclusi mediatori. Trattative, rivolgersi: Ricca Carlo, Via Castellana 2, II p., Udine. 10903 Q

**BIROCCINO**, attacco completo, cavalla grande, vendonsi o scambiasi con motocicletta. Per informazioni: Via Istituto 40, Fabbro. 63054 Q

**CAMION** 15 Ter, perfetto ordine, vendesi, occasione. Scrivere: Bernasconi Luigi, Casella 149, Borsa. 45333 Q

**MOTOCARROZZELLA** «A. J. S. seminova, pronta collaudo, vendesi causa partenza. Crimascoli, S. Giacomo Monte 7. 62457 Q

**Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie**
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

**CAPITALI** sopra prime intavolazioni, cercansi, qualunque importo. Comisso, Dreos, Corso Garibaldi 14, telefono 1135 B. 63062 R

**CASE** di buona rendita, Città, da 30.000 a 70.000, vendonsi. Comisso, Dreos, Corso Garibaldi 14, telefono 1135 B. 63062 R

**SOCIO** con capitale cercasi per azienda già avviata. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 63014 R

**TRATTORIE** diverse, forte lavoro, prezzi da 10.000 a 70.000, vendonsi. Comisso, Dreos, Corso Garibaldi 14, telefono 1135 B. 63062 R

**60.000** lire disponibili prima intavolazione città. Indirizzo Piccolo. 62841 R

**Acquisti e vendite di case e terreni**
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

**CAMPAGNA** città, casetta, sorgente, 400 tese, adatta costruzioni, vendesi. Offerte «Recintata» Piccolo. 63068 S

**CAMPAGNA** sulla strada, tutta recintata, 3 casette, aerea 1400 tese, frutteto, vendesi, 100.000 trattabili. Comisso, Dreos, Corso Garibaldi 14, telefono 1135 B. 63062 S

**FARMACIA** primaria, avviatissima, ottimo reddito, ridente città provincia Verona, vendesi; esclusi intermediari. Scrivere H 101 S Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 10891 S

**GARAGE fabbricato adatto, con luce elettrica, acqua, vendesi. Indirizzo Piccolo.** 62803 S

**IMPIANTO** industriale, stazione ferroviaria Sagrado, vaste tettoie, abbondanza acqua, forza elettrica, vendesi od affittasi. Informazioni in Via S. Giovanni 6, Vianello. 62321 S

**PODERETTO** rustico acquistasi. Offerte sub «Poderetto» al Piccolo. 62714 S

**VILLE**, posizioni ricercatissime, pronta entrata, vendonsi. Comisso, Dreos, Corso Garibaldi 14, telefono 1135 B. 63062 S

**Diversi**
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

**ARRIVATI** cappelli splendidi, originali parigini. Stabilimento riformazioni. Guarnisce gratis. Francescato. Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

**DECRETO** trattoria disponibile. Comisso, Dreos, Corso Garibaldi 14, Telefono 1135 B. 62062 U

**DISTINTO** signore benestante, desideroso riammogliarsi, conoscerebbe signora vedova o signorina trentenne trentacinquenne, belle presenza, benestante. Scrivere «Vedovo distinto» Piccolo. 62635 U

**GABINETTO** dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

**MATRIMONIO**. Marittimo cameriere, 23enne, privo conoscenze, contrarrebbe matrimonio con ragazza, anche povera orfana, 20-23. Gentili offerte, se possibile, con fotografia che verrà tosto restituita sub «Amore» Piccolo. 45437 U

**PARTO** lunedì per Graz, Praga, Aussig, e ritorno in 10 giorni. Accetto commissioni privati e commerciali. Indirizzo al Piccolo. 62793 U

**SALA** Ferdinandeo (Cacciatore). Domenica 10 corrente secondo festino danzante. Club «Audace». 62962 U

**SIGNORA** distinta, sola, ereditiera (lussuoso appartamento), rendita, contrarrebbe matrimonio distinto, agiato industriale. Serie offerte «Ottobre» Piccolo. 62829 U

**TRIESTE**. Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114, Trieste centro. 1189 U

**PORTOROSE**
ad un'ora da Trieste
**BAGNI DI SPIAGGIA e BAGNI d'ACQUA MADRE SALSO-JODICI**
Meraviglioso soggiorno autunnale
Al **Palace Hotel**, all'Hotel Riviera, alla Villa S. Lorenzo, ecc. si accettano prenotazioni di stanze per il periodo della
**FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI TRIESTE**
Rapide comunicazioni con Trieste

**GIOVANI - SPOSI - VECCHI**
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento, le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

**MESTRUALINA RACHELLE**
Ritorno immediato regole mensili. Efficacissimo qualsiasi causa, riconosciuto dai migliori clinici d'Italia con brevetto Ministeriale 1760 C. C. Depositi farmacia Migliaccio Martino, Brugnolo, Cozzolino. Chiarimenti opuscolo spedizioni **OSTETRICA RACHELLE**, Dueporte Toledo, 37, Napoli.

**ANTICELTICO**
**DEPURATIVO** insuperabile, specifico, moderno, di azione rapida ed energica, bene tollerato anche dagli organismi più delicati, sostituisce con impareggiabile vantaggio le dolorose iniezioni ipodermiche, ringiovanisce ed infonde nuovo vigore all'organismo, guarisce in
**30 giorni la SIFILIDE**
e sue disastrose conseguenze. Premiato con Medaglia d'Oro Esposizione Igiene Roma 1912 - Parigi 1906. - Un flacone l. 9,90, per posta aggiungere L. 4,50. Quattro flaconi (cura completa) L. 37,50, se in pillole L. 25,70 franco. Opuscolo e consulto gratuito.
**Dott. G. TORRESI, Premiata Farmacia**, Via Magenta, ROMA (21). Farmacie: Serravallo - Rovis (Piazza Goldoni), Trieste.